

Provincia di Venezia - 1960-1970

Annin 1960-64 - Quando la Regione non c'era

**QUATTRO ANNI DI VITA
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

al servizio della persona umana

1960 - 1964

**QUATTRO ANNI DI VITA
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

1960 - 1964



COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

(ELETTA IL 30 OTTOBRE 1960)

PRESIDENTE	Gr. UR. Rag. ALBERTO BAGAGIOLO - D.C.
ASSESSORE ANZIANO	Prof. SERGIO PERULLI - P.S.D.I.
ASSESSORI EFFETTIVI	Avv. PAOLO ANTONELLI - P.A.I. Cav. CARLO FRANCHINI - P.S.D.I. Rag. GIANCARLO GAMBARD - D.C. Cav. GILBERTO PANONT - D.C. Cav. MARIO PEZZUTTO - D.C.
ASSESSORI SUPPLEMENTI	Cav. GIUSEPPE PIZZOLITTO - D.C. Ing. GIULIANO GUSO - D.C.

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

(ELETTA IL 13 MARZO 1963)

PRESIDENTE	Gr. UR. Rag. ALBERTO BAGAGIOLO - D.C.
ASSESSORE ANZIANO	Prof. SERGIO PERULLI - P.S.D.I.
ASSESSORI EFFETTIVI	Cav. CARLO FRANCHINI - P.S.D.I. Rag. GIANCARLO GAMBARD - D.C. Cav. UR. GILBERTO PANONT - D.C. Cav. UR. MARIO PEZZUTTO - D.C. Cav. UR. GIUSEPPE PIZZOLITTO - D.C.
ASSESSORI SUPPLEMENTI	Ing. GIULIANO GUSO - D.C. Cav. SANTE AMELIO BOSCOLO - D.C.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

ANTONELLI Avv. PAOLO (Collegio di Venezia I) - P.L.I.
 BAGGIOLO Reg. ALBERTO (Collegio di Venezia I) - D.C.
 BARBARO Reg. ALESSANDRO (Collegio di Venezia V) - D.C.
 BASSAN GINO (Collegio di Cavarzere) - D.C.
 BONACONSA ALDO (Collegio di Venezia X) - P.S.I.
 BOSCOLO SANTE AMELIO (Collegio di Chioggia II) - D.C.
 BRESSAN Dott. LINO (Collegio di Cavarzere) - P.S.I.
 BUFFOLO GIUSEPPE (Collegio di Musile di Piave) - P.S.I.
 CAMPONOGARA Dott. ALDO (Collegio di Cavarzere) - P.C.I.
 CARTINI ALBINO (Collegio di S. Michele al Tagliamento) - D.C.
 CONTE UMBERTO (Collegio di Venezia XI) - P.C.I.
 CORTICELLI ENZO (Collegio di Mira) - P.C.I.
 DEGAN On. Ing. COSTANTE (Collegio di Dolo) - D.C.
 FINZI ELIONELLA in FEDERICI (Collegio di Chioggia I) - P.C.I.
 FOSCARI Dott. LODOVICO (Collegio di Venezia I) - M.S.I.
 FRANCHINI CARLO (Collegio di Venezia III) - P.S.D.I.
 GAMBARO Reg. GIANCARLO (Collegio di Chioggia I) - D.C.
 GRANDIERA PIETRO (Collegio di Venezia IV) - P.C.I.
 GUSSO Ing. GIULIANO (Collegio di S. Donà di Piave) - D.C.
 LIONELLO MARIO (Collegio di Venezia VII) - D.C.
 LONGOBARDI Avv. ENRICO (Collegio di Venezia II) - P.C.I.
 MASARO Geom. LUIGI ARGO (Collegio di Dolo) - P.C.I.
 MATTIAROLI Prof. GIUSEPPE (Collegio di Venezia IX) - P.S.I.
 OTTOLENGHI Avv. CARLO (Collegio di Jesolo) - P.S.I.
 PANONTI GILBERTO (Collegio di Scorzè) - D.C.
 PELOSI Reg. ENRICO (Collegio di Musile di Piave) - D.C.
 PERULLI Prof. SERGIO (Collegio di Portogruaro) - P.S.D.I.
 PEZZUTTO MARIO (Collegio di Mirano) - D.C.
 PIZZOLITTO GIUSEPPE (Collegio di Portogruaro) - D.C.
 REGINI ANGELO SILVANO (Collegio di Caorle) - P.S.I.
 RIZZO ARTURO (Collegio di Jesolo) - D.C.
 SANNICOLA On. UMBERTO (I) (Collegio di Venezia III) - P.C.I.
 SEGATTI ANTONINO (Collegio di Pianiga) - D.C.
 SCHIAVON LUIGI GINO (Collegio di Chioggia II) - P.C.I.
 VITALE Dott. ELIGIO (Collegio di Venezia VIII) - P.S.I.
 ZALUNARDO LUIGI (Collegio di Caorle) - D.C.

(*) Dopo il suo decesso, gli è succeduto l'On. Dott. RICCARDO RAVAGNAN, ad iniziare dal 4 luglio 1962.

COMPONENTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Gr. UR. Rag. ALBERTO BAGGIOLO

Nato a Venezia il 19 settembre 1907. Funzionario statale. Già dirigente diocesano dell'Azione Cattolica e provinciale della D.C. Membro del Comitato Provinciale D.C. Nominato dal C.L.N. Deputato provinciale nel 1949. Eletto Consigliere provinciale per il Collegio di Venezia III nel 1951 e nel 1956. Dal 1951 ha mantenuto ininterrottamente la carica di Assessore effettivo con il referato del Personale e le deleghe alla finanza, Rilevato Consigliere nel 1960, da tale anno ha assunto la carica di Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Venezia. E' Presidente dell'Unione Triveneta delle Province, dell'IRSEV (Istituto Regionale per lo sviluppo economico e sociale del Veneto), del Consorzio Provinciale Antitumore e della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Car. BOSCOLO SANTE AMELIO CHIO

Nato a Chioggia il 2 agosto 1912. Dirigente di Azienda. Dal 1951 al 1960 Consigliere comunale di Chioggia. Eletto Consigliere provinciale nel 1951, nel 1956 e nel 1960 per il Collegio di Chioggia II. Nominato Assessore con il referato dell'Assistenza nel 1963.

Car. UR. CARLO FRANCHINI

Nato a Venezia il 21 gennaio 1915. Vice Segretario Provinciale del P.S.D.I. e componente il Comitato comunale della U.I.L. Capogruppo consiliare del Comune di Venezia. Eletto Consigliere provinciale nel 1960 e nominato Assessore al Personale nello stesso anno.

Car. Rag. GIANCARLO GAMBARO

Nato a Chioggia il 18 agosto 1924. Dirigente di Azienda. Dal 1945 al 1947 Segretario della Camera del Lavoro per la corrente cristiana. Eletto Consigliere comunale di Chioggia nel 1946, nel 1951 e nel 1956 ricoprendo la carica di Assessore alle Finanze e di Vice Sindaco. Nel 1960 viene rieletto Consigliere comunale e contemporaneamente eletto Consigliere Provinciale. Dal 1960 copre la carica di Assessore provinciale prima al Patrimonio e poi alle Finanze.

Ing. GIULIANO GUSSO

Nato a San Donà di Piave il 12 novembre 1925. Funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici (Genio Civile di Venezia). Sindaco di San Donà di Piave dal 1956 al

1960. Eletto Consigliere provinciale per il Collegio di San Donà nel 1960. Assessore provinciale dello stesso anno col referato dei Lavori Pubblici.

Car. UR. GILBERTO PANONT

Nato a Mantova il 29 novembre 1924. Dirigente provinciale della D.C. Eletto Consigliere per il Collegio provinciale nel 1956 e nel 1960 nel Collegio di Sciro. Nominato Assessore il 22 dicembre 1958 con i referati dell'Assistenza e dei Problemi economici e del lavoro, è stato riconfermato nella carica di assessore per il quadriennio 1960-1964 con i referati ai Problemi economici e del lavoro, all'agricoltura e alla caccia.

Prof. SERGIO PERULLI

Nato a Portogruaro il 25 settembre 1916. Laureato in lettere. Preside di Scuola Media Statale. Dirigente del P.S.D.I. Ex combattente. E' stato consigliere del Comune di Portogruaro. Eletto Consigliere per il Collegio provinciale nel 1956 e riconfermato nel Collegio di Portogruaro nel 1960. E' Assessore con il referato della Istruzione dal 1956, nonché Assessore anziano dal 1960.

Car. UR. MARIO PEZZUTTO

Nato a Ponte di Piave il 4 febbraio 1922. Ex-prigioniero di guerra in Germania. Insegnante elementare. Dal 1951 al 1960, Consigliere comunale di Mirano. Membro del Comitato provinciale D.C. Eletto Consigliere provinciale nel 1951 e nel 1956 e nel 1960 per il Collegio di Mirano. Nominato Assessore il 12 ottobre 1959 con il referato dell'Igiene e Sanità, riconfermato in tale carica per il quadriennio teste conclusosi. Presiede inoltre il Consiglio di Amministrazione dell'O.P. «L. Mariotto» di Mirano ed è Commissario Governativo presso l'Istituto Professionale di Stato di Mirano.

Car. UR. GIUSEPPE PIZZOLITTO

Nato a Concordia Sagittaria il 24 ottobre 1915. Insegnante elementare. Assessore del Comune di Portogruaro dal 1951 al 1956. Sindaco di Portogruaro dal 1956 al 1960. Assessore provinciale col referato dell'Assistenza dal 20 dicembre 1960 al 1963 e col referato del Patrimonio e gestione per il restante periodo del quadriennio 1960-1964.

L'ultima seduta della Giunta Provinciale

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Anno	Sedute	Deliberazioni adottate
1960	—	—
1961	48	5839
1962	42	5593
1963	51	6400
1964	40	5334

SEDUTE N. 181 - DELIBERAZIONI ADOTTATE N. 33154

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Anno	Sedute	Deliberazioni adottate
1960	1	5
1961	16	279
1962	12	219
1963	16	227
1964	14	231

SEDUTE N. 59 - DELIBERAZIONI ADOTTATE N. 961



- zone a prevalente funzione industriale
- zone a prevalente funzione urbanistica
- zone a prevalente funzione di sviluppo

Le zone industriali della Regione Veneto (dagli studi AITESEV per il Piano di sviluppo regionale)

L'ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA NELLE SUE LINEE GENERALI

L'Amministrazione Provinciale di Venezia, alla scadenza del mandato dei suoi amministratori durato dal 1960 al 1964, ritiene doverosa presentare un bilancio, ma per quanto possibile eloquente, panorama del lavoro svolto nel quadriennio.

Le varie attività sono analizzate e documentate una per una.

La nostra riparte una sintesi, spiegando le direttive generali della nostra politica amministrativa e le loro ragioni d'essere.

Le ragioni di un fatto sono da cercare nella storia del fatto stesso ed occorre che io indichi anzitutto le circostanze nelle basi delle quali è nata la nostra azione e che l'hanno in largo senso determinata e condizionata.

Le circostanze principali sono per lo meno due: prima, la posizione della Provincia nei confronti dell'ordinamento amministrativo vigente e della realtà socio-economica in atto nel suo complesso, seconda, la stessa realtà nelle sue articolazioni, nei suoi sviluppi e nelle sue prospettive.



Alberto Bagnolo, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Venezia

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

L'ordinamento amministrativo italiano è in fase estremamente fluida, meglio sarebbe dire che è in crisi di coerenza e di rinnovamento. Oltre a ciò, in questi ultimi cinque anni l'economia italiana è letteralmente esplosa, sovvertendo le sue stesse basi tradizionali e paludando già le sue intenzioni di

bolezze come recentemente abbiamo potuto constatare. L'evoluzione economica non ha mancato ovviamente di ripercuotersi sulla struttura sociale eliminando vecchi problemi, ma creandone di nuovi e forse socialmente più complessi. Ed i fenomeni socio-economici di base hanno via via inglobato zone territoriali sempre più ampie, investendo l'intera regione.

Questa situazione ha inciso anche sull'attività degli Enti locali legati ad una legislazione vecchia di decenni. Così i Comuni si sono trovati per la più in situazioni di disagio, per carenza di mezzi e per una insufficiente visione dei problemi che tendono ad allargare la loro base territoriale, investendo zone economico-sociali che quasi sempre trascendono l'ambito delle circoscrizioni amministrative comunali.

E le Province, a loro volta, ben difficilmente potevano supplire a queste carenze: ristrettezze di competenze, e quindi di mezzi, ne frenavano l'azione in limiti assai modesti. Così anche le Province, di fronte a fenomeni socio-economici di portata regionale, si sono trovate sotto altri aspetti nelle stesse condizioni dei Comuni.

Quindi la mancanza di organismi amministrativi di carattere regionale ha rappresentato e rappresenta una grave carenza.

Possiamo affermare che la nostra Amministrazione ha fatto tutto quanto era possibile per svolgere nel migliore dei modi i suoi compiti vecchi e nuovi.

Sotto l'aspetto sopra delineato possiamo guardare a tre grandi branchie di attività della nostra amministrazione.

LINEE D'AZIONE

Quella relativa al potenziamento dei suoi compiti di istituto; allargandone la visione ed adeguandola al progresso generale; quella di aiuto e di assistenza ai Comuni per agevolare ed integrare i loro compiti e necessità, ed infine quella relativa ai complessi problemi che investono tutta la vita socio-economica della provincia e che tendono a spaziare sul piano regionale.

STUDI ED INDAGINI

Sui compiti di istituto obbligatori e facoltativi è data ampia notizia nelle pagine che seguono, e così pure sulle attività svolte dalla nostra Provincia ad integrazione ed aiuto ai Comuni. Rimando quindi il lettore alle specifiche relazioni.

Io mi soffermerò sullo sforzo fatto dalla Provincia per dare un ampio quadro della situazione socio-economica provinciale e delle sue prospettive future al fine di inquadrare in essa, senza dispersioni, tutta l'attività amministrativa del nostro Ente e di dare visibilità agli altri Enti, ed in particolare ai Comuni, per un analogo indirizzo in una visione generale dei problemi.

Questo quadro è contenuto in numerose pubblicazioni fatte in collaborazione con tecnici internazionali specializzati; quindi le metto da raggiungere per un più organico sviluppo del nostro territorio uno ormai bene individuato.



- industrie pesanti
- industrie medio-pesanti
- industrie medio-leggere
- Libreria Venezia Padova

Localizzazione delle zone industriali del Veneto (dagli studi dell'I.R.S.E.V. per il Piano di sviluppo regionale)

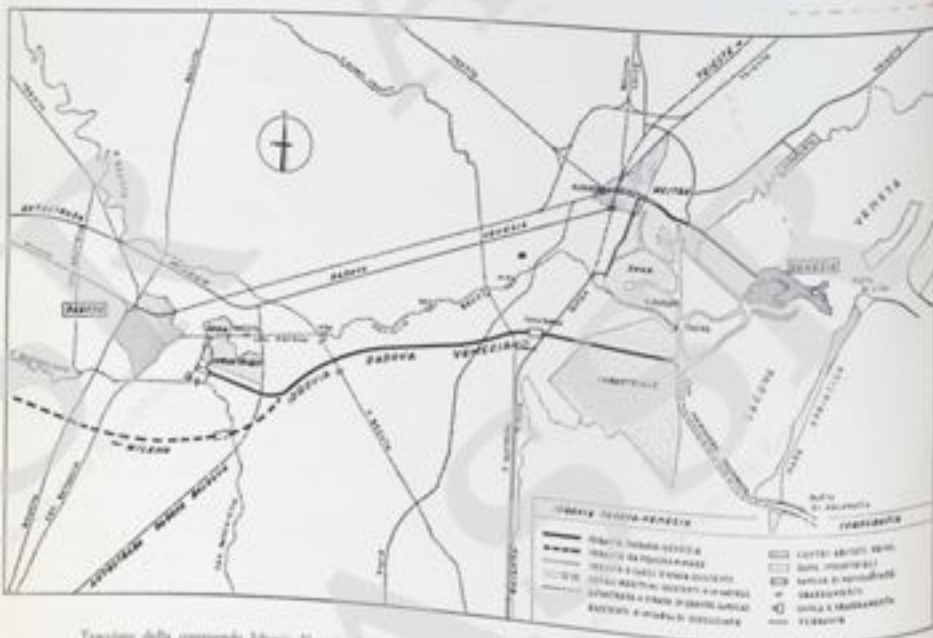
INDUSTRIA

Nell'industria occorre sfruttare anzitutto al massimo una delle caratteristiche più favorevoli di Venezia che si inserisce nella tendenza ormai generale e che porta le industrie « sull'acqua »: la zona industriale lagunare e, tecnicamente, una concentrazione di industrie di base. In vista di ciò, occorre preparare un'area industriale attrezzata che sarà il cardine dello sviluppo di tutta il Veneto ed occorre altresì dare una strutturazione territoriale delle zone di terraferma alle spalle di Marghera, in modo da evitare un eccessivo sviluppo della zona residenziale di Mestre, ed avviare

tutte le infrastrutture necessarie al movimento dei traffici industriali e delle forze di lavoro. Cioè, quindi, quella che gli urbanisti chiamano « città-regione ».

Occorre poi una politica programmata per la diffusione di altri tipi di industrie da localizzare vicino a Chioggia (manifatture pesanti e medie) e fra S. Donà e Portogruaro (manifatture leggere). In queste basi si calcola di dover creare per il 1975 circa 20 mila nuovi posti di lavoro a Marghera, 4000 a Chioggia, 3000 a S. Donà e 2000 a Portogruaro per poter assorbire le nuove forze di lavoro derivanti dall'aumento demografico e dall'ulteriore crollo dell'agricoltura, in modo da assicurare la piena occupazione e la cessazione dell'emigrazione.

In questo ambito la Provincia ha creato la strada Roma, ha dato tutto il suo appoggio, anche finanziario, per la realizzazione della terza zona industriale, concorre alla realizzazione dell'idrovia Venezia-Padova, ha concorso a potenziare l'autostrada Venezia-Padova e Padova-Brescia ed alla costruzione della autostrada Venezia-Trieste, mentre sta facendo ogni sforzo per avviare la realizzazione dell'autostrada Venezia-Monfalcone. Di prossima attuazione sono un complesso di svincoli e di ampliamenti per rendere più agevole il traffico del nodo di S. Giuliana e del Cavalcavia di Mestre.



Tracciato della consorzio Idrovia Venezia-Padova

Nello stesso ambito ha provveduto al coordinamento dei piani urbanistici intercomunali dei Comuni alle spalle di Marghera per l'assetto razionale di quel territorio.

PORTI

Fondamentali per l'industria sono i problemi portuali, ma lo sono pure per ridare a Venezia quel ruolo di Centro commerciale internazionale che è nelle sue più antiche tradizioni.

Sotto ambiguo gli aspetti è di estrema importanza una caratterizzazione delle infrastrutture portuali della laguna: quelle di Venezia e di Malamocco e il potenziamento di quelle di Chioggia.

COMMERCIO

Il traffico commerciale del porto di Venezia si trova in buone condizioni con costi minori di Genova, ma più per ragioni tariffarie che per l'attrezzatura che risulta assai invecchiata. Quindi occorrono nuove e più efficienti opere strutturali. In particolare per il traffico petrolifero si hanno buone prospettive nel quadro però di nuove infrastrutture, idriche ed oleodotti. Ed anche in questo campo non è mancata l'opera della Provincia in piena collaborazione con gli Enti competenti.

Lo sviluppo industriale e portuale dovrebbe trascinare con sé, con un rapporto del 43 per mille, il potenziamento del commercio e delle attività terziarie in genere.

TURISMO

In questi ultimi anni abbiamo avuto una vera e propria esplosione turistica-balneare a Bibione, Caorle, Jesolo, Sottomarina. I problemi che si presentano in tal campo per l'avvenire sono quelli di una organizzazione generale delle zone turistiche sia nel senso territoriale che per quanto riguarda le infrastrutture di accesso e di scorricamento.

Anche in questo settore la Provincia si è mossa, con la sistemazione razionale di quasi tutte le strade di accesso ad Jesolo, Caorle e Bibione e con l'impostazione di nuovi collegamenti fra Treviso e Jesolo e fra la strada Triestina e la stessa Jesolo. Imponenti le opere ancora eseguite o in corso di esecuzione attorno a Sottomarina con i suoi collegamenti con la Roma e con la strada turistica Ronca-Lungoriva.

In questo quadro si inserisce l'attuazione del coordinamento dei piani urbanistici comunali di tutta la zona compresa fra S. Donà ed il Mare.

ARTIGIANATO

Andata è data anche l'attenzione all'attività artigiana che appare già ben sviluppata sia come artigianato puro-industriale in terraferma che come artigianato tradizionale in città. Qui si tratta di

umentare la produttività: il che impone problemi di istruzione e di qualificazione professionale, di tipizzazione dei prodotti e della loro commercializzazione.

Esistono le indagini in tal campo si potranno studiare appropriati interventi.

Ma i problemi di base dal punto di vista socio-economico sono quelli dell'agricoltura e della scuola.

AGRICOLTURA

L'agricoltura provinciale ha una produttività superiore alla media nazionale, ma essa è insufficiente rispetto a quella delle altre attività economiche. Occorre potenziarla con la cooperazione, col ridimensionamento, con l'istruzione professionale e con l'assistenza tecnica ed orientativa delle forze di lavoro agricole per accelerare una dinamica di sviluppo piuttosto lenta.

La Provincia in materia ha fatto ogni sforzo anche oltre alle sue competenze: fondamentale la vasta opera di risanamento della tosatura, dell'istruzione di scuole professionali, dell'assistenza tecnica ed orientativa, di risanamento edilizio e di suoi impianti.

ISTRUZIONE

Per quanto riguarda la scuola, essa ha come problemi fondamentali l'adeguamento delle attrezzature per la nuova scuola media d'obbligo, la diffusione di istituti tecnici e per geometri, di licei scientifici e, soprattutto, di istituti industriali e di scuole professionali. L'opera della Provincia in tal campo è stata modesta, sia con l'aiuto ai Comuni che con interventi diretti per assicurare la formazione delle forze di lavoro di domani secondo le prospettive socio-economiche individuali.

Non mi soffermerò sulla vasta attività più propriamente sociale della Provincia i cui servizi di igiene e profilassi ed assistenza hanno avuto grande sviluppo.

Molti dei problemi accennati non sono risolvibili che sul piano regionale, anche per la particolare conformazione della provincia di Venezia partecipe di zone socio-economiche comuni con le province vicine.

ATTIVITÀ REGIONALI

Però la Provincia di Venezia ha assunto delle attività del tutto innovative anche sul piano regionale prendendo sin dall'inizio ed in relazione alle nuove prospettive il timone nei confronti dell'intera regione, imponendosi un pesante lavoro di studio, di studio, di cooperazione e di coordinamento fra le Province Venete.

Si è cominciato con l'integrazione dei propri servizi igienici e profilattici di fronte alle nuove circostanze istituendo il Centro regionale per la profilassi e la diagnosi delle malattie da virus ed il Centro per il controllo della radioattività negli alimenti; Centri, entrambi, che hanno svolto un'opera imponente sul piano pratico e scientifico.



- Autostade esistenti e strada Roma
- - - Autostade in corso di attuazione
- Autostade in progetto

IRSEV

Ma dove è stato operato sostanzialmente è sul piano della programmazione. Sin dal 1961 la Provincia di Venezia ha impostato con concretezza l'idea della programmazione socio-economica regionale come indispensabile base ed integrazione di ogni possibile ed allora molto futuro piano nazionale. Per nostra iniziativa è sorto allora l'Istituto Regionale per lo sviluppo economico e sociale del Veneto (IRSEV) che ha sottoposto durante lo scaduto quadriennio ad Assemblée regionali due studi fondamentali sui lineamenti dell'economia regionale nel suo complesso e sulle prospettive di sviluppo dell'industria, mentre si appresta a presentare nei prossimi giorni un rapporto completo sull'agricoltura.

Che persino nella strada giusta è dimostrato dal recentissimo decreto ministeriale istitutivo dei Comitati regionali per la programmazione, compiuti nello stesso modo delle nostre Assemblies suddette, e del fatto che il nuovo Comitato si troverà nel Veneto, unico in Italia, ad avere già pronto alla sua costituzione tutto il complesso materiale indispensabile per la formulazione di un piano di sviluppo particolareggiato.

Recentissimamente, poi, la Provincia di Venezia ha preso l'iniziativa di affiancare all'IRSEV un Comitato regionale urbanistico per arrivare, nei presupposti socio-economici già individuati, ad un vero e proprio piano urbanistico regionale, indispensabile ad una efficiente e razionale sistemazione territoriale.

In questo quadro complesso di attività e di iniziative rientrano poi tutte quelle sostanziali partecipazioni di volontà e di mezzi della Provincia di Venezia alle quali abbiamo già accennato. Gli Amministratori provinciali hanno quindi la coscienza di aver compiuto quattro anni di lavoro e di sacrificio facendo il loro dovere con l'unica aspirazione del benessere delle popolazioni.

Infine unto il dovere di aggiungere una parola a carattere personale. Penso che se si sono potute individuare delle linee di condotta della nostra Amministrazione ciò è dovuto a due precise circostanze: nel suo complesso ed un preciso indirizzo generale, se si è potuta compiere un'opera così intensa nei campi più variati secondo le necessità emergenti, impegnando tutte le possibilità dell'Ente sino a forzare gli stessi angusti limiti dell'attuale ordinamento amministrativo, ciò è dovuto alle tradizionali caratteristiche dell'Ente Provincia di Venezia che mi preme ricordare.

Accettato lo spirito di collaborazione, di reciproco rispetto delle idee, la volontà di chiarezza, di approfondimenti e di realizzazioni dei nostri Consigli provinciali.

Le elevate capacità tecniche e di iniziativa degli Assessori, lo spirito di solidarietà veramente fraterna che li ha animati. Ed infine l'alto grado di preparazione e di dedizione dei Funzionari direttivi e di concetto ed il senso del dovere e la fedeltà del personale tutto di ogni ordine e grado.

Ai Consiglieri ed agli Assessori il mio ringraziamento più vivo ed affettuoso. Al Segretario Generale, ai Capiservizio, agli impiegati ed agli ausiliari va la mia gratitudine più sincera.

IL PRESIDENTE

Alberto Bugajole

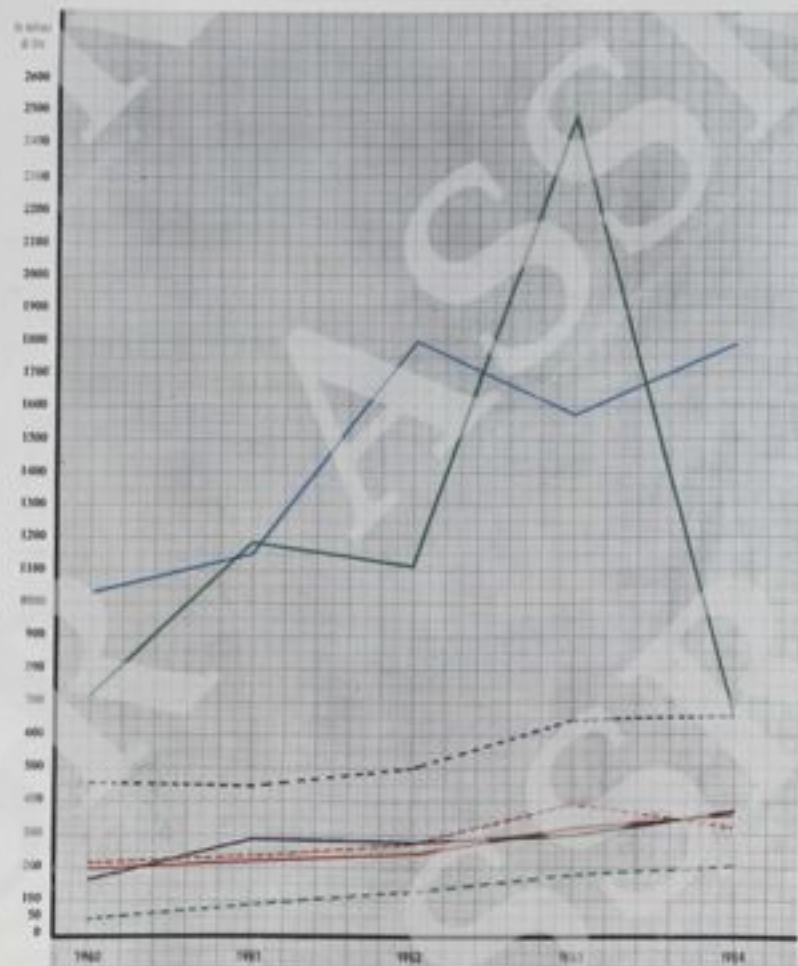
Il quadriennio testè decorso è stato caratterizzato da un estremo dinamismo socio-economico cui è stato accennato altrove. L'Amministrazione Provinciale ha cercato di adeguarsi a tale dinamismo con un'intensissima attività amministrativa nella quale ha impegnato tutti i suoi sforzi, non solo per risolvere i problemi man mano si presentavano, ma per risolverli con tutta l'attenzione alle possibili prospettive future.

Problemi ce ne sono stati molti: l'adeguamento dei servizi provinciali tradizionali alle nuove esigenze dello sviluppo generale con particolare riguardo all'assistenza e beneficenza, all'igiene e sanità, alla pubblica istruzione, alla viabilità, con forte tendenza innovativa sull'assistenza e beneficenza e sulla viabilità.

Nuovi compiti si sono presentati nella pubblica istruzione e nell'agricoltura.

SPESE SUDDIVISE PER SETTORE

	1960	1961	1962	1963	1964 prev.
Oneri patrim.	164.560.098	186.457.661	274.597.665	296.246.448	365.455.000
Spese gen.	455.056.905	444.293.104	501.802.572	648.222.110	659.407.000
Sanità ed igiene	195.122.633	221.389.871	230.505.575	312.401.995	360.265.000
Opere pubbliche	715.279.461	1.178.270.630	1.107.906.630	2.486.485.632	664.292.710
Istruz. pubbl.	219.939.700	226.936.715	265.124.500	382.757.300	316.963.000
Agricoltura	43.514.042	87.089.290	123.089.290	179.089.290	206.260.290
Assist. e benef.	1.027.552.075	1.148.925.928	1.798.808.203	1.573.668.599	1.788.394.000
TOTALI	2.808.892.884	3.493.361.199	4.301.834.435	5.878.871.374	4.361.035.000

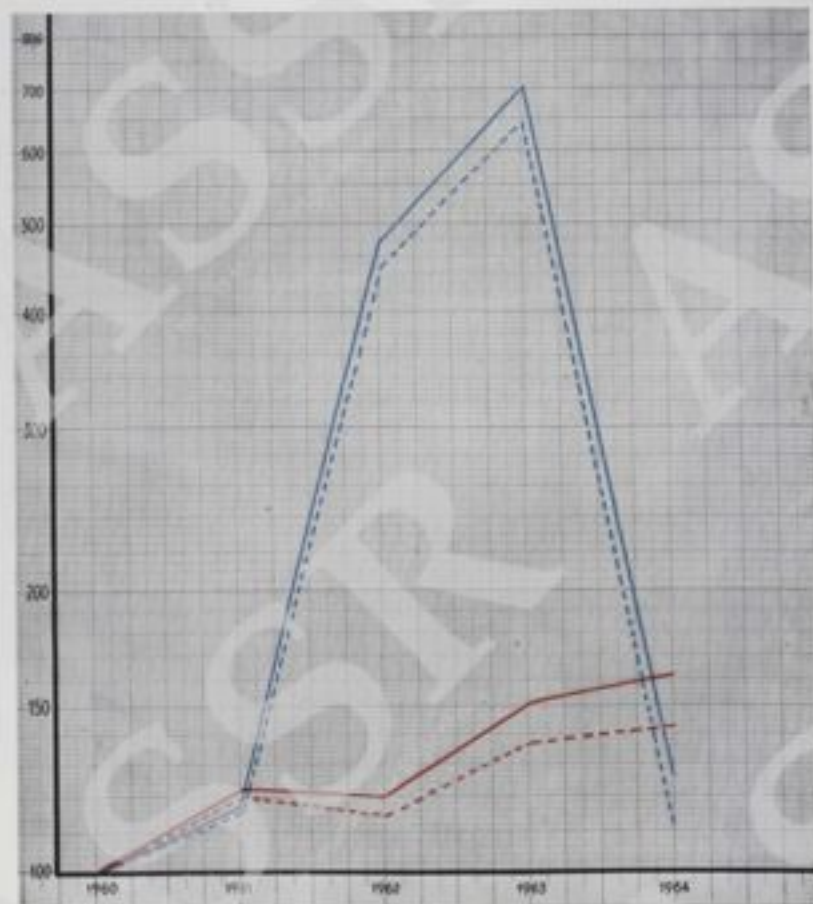


Totale delle spese divise per attività
(scala normale in valori assoluti)

- Beni patrimoniali
- - - Spese generali
- Servizi di igiene
- Opere pubbliche
- - - Istruzione pubblica
- Assistenza e beneficenza

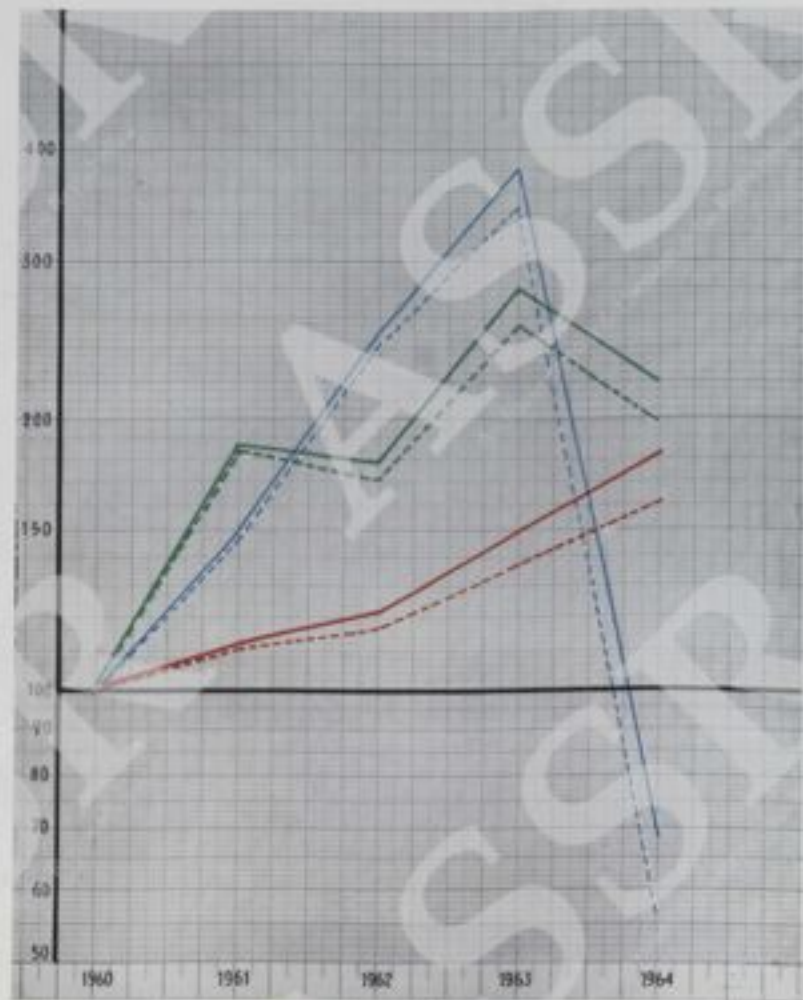
Le conseguenze finanziarie di tali problemi e della loro soluzione sono state esposte negli altri capitoli della pubblicazione.

Le spese obbligatorie ordinarie sono state costituite, anno per anno, per il 50% dall'assistenza e beneficenza, per il 20-25% dalla viabilità, per



Evoluzione delle entrate
(scala logarithmica delle ordinate in
miliardi 1962 = 100)

- Entrate effettive
- Entrate per movimento di capitali
- - - entrate in termini di beni e servizi (al netto delle realizzazioni straordinarie)
- - - entrate in termini di realizzazione (realizzazione straordinaria)



Andamento delle spese
(scala logaritmica delle ordinate -
= indici 1960 = 100)

— Obbligatorie ordinarie
— Extraordinarie
— Facultative

--- Totale
(somma, in termini di beni e servizi,
del costo della realizzazione monetaria)

il 10-15% dalle spese generali (uffici).

Le spese obbligatorie straordinarie vedono l'assoluta preponderanza per le spese della viabilità con una punta massima nel 1963 (riassetto e riassetto della rete stradale danneggiata dal gelo); e, subito dopo, dall'assistenza e beneficenza con una punta massima nel 1962 (riassetto degli Ospedali Psichiatrici).

Fra le spese facoltative hanno particolare rilievo quelle per l'agricoltura e la pubblica istruzione. Un indice riassuntivo è dato dalla tabella a pag. 9 e dal grafico a pag. 10 contenente, anno per anno, il totale delle spese relative alle varie attività.

Naturalmente lo sfondo economico si è concretato nel superamento dei mezzi finanziari atti a sostenerlo. E, qui, è da mettere in luce la politica finanziaria generale dell'Amministrazione Provinciale.

Dal lato delle spese si è cercato di contenerle in modo da assicurare la massima utilità in termini economici e sociali con una visione globale. Ciò voleva dire non solo seguire, come detto, lo sviluppo socio-economico generale, ma altresì risolvere ora, a qualunque costo, quelle questioni che, rimaste sospese, avrebbero causato gravi conseguenze pratiche e remore per il futuro. Vedi come esempio tipico il problema dei danni cronici provocati dal gelo su quasi tutta la rete stradale, che ha indotto l'Amministrazione Provinciale non solo ad una pronta riparazione, ma anche ad una revisione ed un assetto generale in vi-

sta delle necessità future. Economia sì, ma limitante.

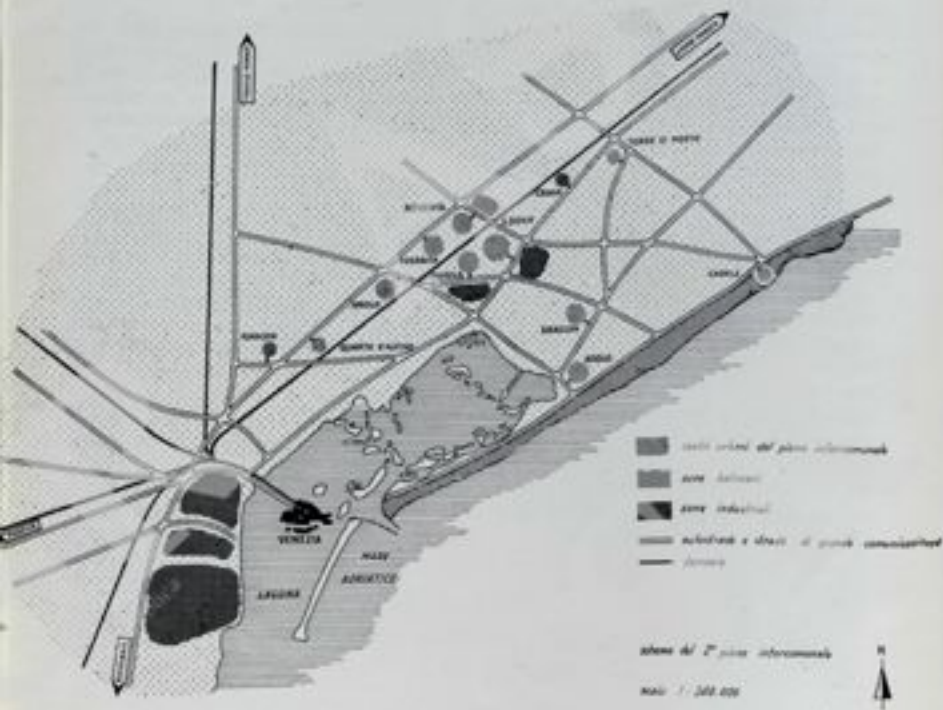
Ciò voleva anche dire reperire i mezzi necessari senza gravare troppo sui contribuenti, senza irrigidire troppo i bilanci futuri vincolando assolutamente fermo il pareggio dei bilanci annuali, senza del quale si rischia di creare un vero e proprio baratro finanziario.

Ora sembra che questi principi siano stati rigidamente mantenuti.

Dal due grafici allegati e dal loro confronto si vede chiaramente che le spese obbligatorie ordinarie (quelle di base nell'organizzazione dei servizi di istituto) sono state adeguate sincronicamente alle entrate ricorrenti ed hanno andamenti in stretta aderenza. Da notare che solo nell'ultimo anno (1964) si è dovuto ricorrere ad un leggero inasprimento fiscale partendo da sovra-imposte terreni oltre il limite ordinario e cioè dal 30 al 38%.

Tutte le altre spese (straordinarie e facoltative) sono state finanziate in gran parte con mutui (entrate per movimenti di capitale) e le somiglianze degli andamenti lo dimostra chiaramente, in stretta aderenza alle necessità annuali (vedi le differenze o scarti dei singoli anni di gestione). Da mettere in particolare evidenza che solo circa la metà delle possibilità di credito della Provincia sono state in tal modo impegnate, lasciando notevole margine alle necessità future.

Concludendo si può affermare che i mezzi sono stati reperiti con estrema oculatezza e che nulla è stato speso che non fosse necessario ed opportuno.



L'Ufficio provinciale di coordinamento dei piani regolatori generali comunali, creato verso la metà del 1959, ha completato in questo quadriennio il lavoro di coordinamento del primo gruppo di otto Comuni attorno a Venezia, e cioè Spina, Mirano, Dolo, Mira, Noale, Salzano, Martellago e Mogliano Veneto. Un'importante pubblicazione ha concluso questa fase di lavori.



L'Ufficio provinciale di coordinamento dei piani regolatori comunali.

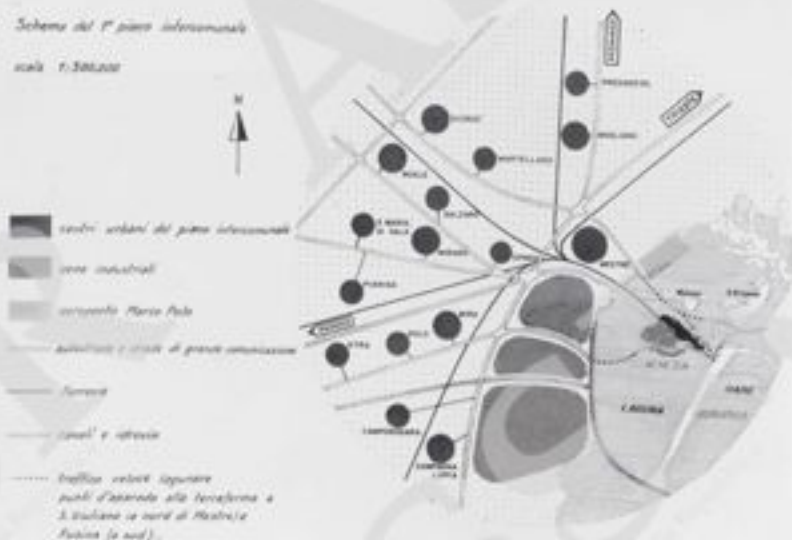
Nel frattempo è stato iniziato lo studio di coordinamento di un secondo gruppo di quindici Comuni e cioè Santa Maria di Sala, Scorè e Piavina, Marcon, Quarto d'Altino, Motta, Meste di Piave, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Novate di Piave, Eraclea, Jesolo, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle.

Il lavoro è già a buon punto e fra non molto potrà essere portato a termine.

L'iniziativa ha comportato finora per la Provincia un onere di una quarantina di milioni, spese in parte per aiutare i Comuni nell'acquisto delle cartografie necessarie per la stesura dei Piani, in parte per il funzionamento dell'Ufficio provinciale di coordinamento dei Piani, in parte infine per la pubblicazione del volume sul Primo piano intercomunale. Anche in questo settore, la Provincia guarda con ampia visione alle necessità future.

Schema del 1° piano intercomunale

scala 1:50.000



Sembra indubbio che fra le attività delle Amministrazioni Provinciali quella che maggiormente si distingue per la sua utilità di base che si proietta su ogni altra ed è basilamento e motore di progresso socio-economico, è quella delle Opere Pubbliche ed in particolare della viabilità.

Anche in questo settore, anzi particolarmente in questo, si è sentita la particolare posizione nella quale è venuta a trovarsi la Provincia in questi ultimi anni: dover cioè agire su tre fronti. E cioè adeguare i propri servizi alle crescenti esigenze dello sviluppo generale, supplire alle carenze dei Comuni ed adeguare la propria attività ai problemi di carattere interprovinciale e regionale.

A questi impegni si è aggiunta la pronta riparazione dei gravi danni provocati dal gelo nell'inverno 1962-63, che hanno sconvolto praticamente tutte le strade provinciali, ma che hanno dato però modo di dare l'avvio ad una sistemazione,

in molti casi definitiva, di quasi tutte le strade asfaltate.

La semplice enunciazione di questi obiettivi dimostra l'enorme impegno che ha dovuto prestare l'Amministrazione Provinciale in questo settore in volontà realizzatrice ed in mezzi finanziari.

Per quanto riguarda questi ultimi basta dire, ed è assai significativo, che le spese per opere pubbliche hanno assorbito quasi il 33% del totale delle entrate nel 1961, il 23% nel 1962 ed il 62% nel 1963. In particolare nel 1963 la spesa in parola ha assorbito il 100% dei moti per quasi 2 miliardi.

In cifre assolute la spesa totale (spese obbligatorie ordinarie, obbligatorie straordinarie e facoltative) per opere pubbliche è stata:

nel 1961	L. 1.178.270.630
nel 1962	L. 1.107.906.630
nel 1963	L. 2.896.485.632
nel 1964	L. 664.292.710 (prev.)



Risanimento della strada Roma con Chioggia e il Lido di Sottomarina: il cavalcavia.



In sintesi si può dire che l'andamento delle spese per opere pubbliche convenientemente analizzate mostra una progressione media (deputata cioè degli interventi del tutto straordinari) più che proporzionale allo sviluppo in genere dei servizi provinciali e quindi alle necessità di adattamento ai nuovi bisogni. Ciò significa che in genere si è già tenuto conto dei bisogni futuri.

Le strade di nuova costruzione sono tutte a largo respiro: così la Roma-Marghera-Chioggia è un po' la chiave di volta dell'espansione della zona porto industriale di Venezia verso sud, e il suo respiro verso la zona del Polesine e di Ravenna; la strada litoranea di Pellestrina è la base di un futuro collegamento Chioggia-Punta Sabbioni-Jesolo attraverso le isole lagunari.

La grande strada turistica di raccordo fra la Roma ed il litorale di Sottomarina sarà la base per ogni ulteriore espansione turistica locale.

Sul piano dell'aiuto ai Comuni basterà dire che nel quadriennio la rete delle strade provinciali è raddoppiata, è passata cioè da poco più di 400 km. ad oltre 800 km. per l'accorbimento di ben 400 km. di strade comunali riassestate ed attualmente gestite dalla Provincia. A questo intervento risolutivo si è aggiunto il riassetto di altre strade fatte in cooperazione con i Comuni come la S. Donà-Ponte Crespado-Torre di Fene, la Torre di Mosto-Ponte Crespado, il collegamento fra la Fausta e Caorle, la Livenza-Boiss-Lova ed altre. Sul piano interprovinciale e regionale si è data ogni attenzione perché l'intera rete stradale provinciale si sviluppasse tenendo conto della viabilità e dei bisogni di carattere regionale. Ma non sono mancati gli interventi diretti come la partecipazione alla costruzione ed alla gestione delle autostrade di Venezia-Padova, Padova-Brescia, Venezia-Trieste; mentre si è fatto ogni sforzo, anche finanziario, per avviare a concretizzazione la costruzione dell'autostrada di Alesandria da Venezia a Monaro.

Passando all'analisi più dettagliata dell'attività svolta nel settore della viabilità nel passato quadriennio:

a) sono state eseguite o sono in corso di attuazione opere di sistemazione e ammodernamento

a) Complesso centrale: strada Roma a Montebelluna (secondo progetto con la provinciale per Fossati)

to della rete stradale e opere di radicale riparazione degli strati di base danneggiati dal gelo per un importo di L. 1.589.900.000 per una estesa di km. 246.945.

b) sono state attuate col contributo dei Comuni opere di asfaltatura e sistemazione di strade del piano di provincializzazione (legge 126 del 12-2-1958), non ancora coperte dal contributo statale, per un importo di L. 270.700.000 per una estesa di km. 53.000.

c) sono state sistemate o in corso di sistemazione 28 strade del piano di provincializzazione per un importo di L. 1.236.130.000 per una estesa di km. 212.458.

d) sono prossime ad essere appaltate opere di sistemazione e ammodernamento di altre 9 strade del piano di provincializzazione per un importo di L. 955.000.000 per una estesa di km. 40.300.

e) sono state eseguite o sono in corso di attuazione o di prossimo appalto opere stradali nuove per un importo di L. 4.295.506.000.

A tali opere si debbono aggiungere quelle per la segnaletica (L. 120.000.000), per la riparazione, rafforzamento o ricostruzione di piccoli manufatti (L. 80.000.000), per la manutenzione ordinaria delle strade in gestione provinciale (L. 350 milioni).

Le spese suddette sono state affrontate con il bilancio ordinario e con mutui contratti con diversi Istituti di Credito.

E' poi da rilevare che in questo quadriennio tutte le strade del piano di provincializzazione (legge 126 del 12-2-1958) sono state trasferite nella rete provinciale che viene oggi ad avere una estesa di oltre 800 km.

Sono stati inoltre sollevati i bilanci comunali con opportuni contributi per capitale (con vanno aggiunte le quote di interesse e di ammortamento del mutuo) per la sistemazione e biomantura di strade comunali e intercomunali, per un importo di L. 544.000.000.

Complessivamente nel quadriennio sono stati effettuati o finanziati interventi su oltre 600 km.

Compartimenti	1		2		3		4		Totali	
	costo Lit.	importo Lit.	costo Lit.	importo Lit.	costo Lit.	importo Lit.	costo Lit.	importo Lit.	costo Lit.	importo Lit.
Sud-orientale	115.750	494.200.000	42.500	204.700.000	119.600	1.160.000.000	4.300	561.975.000	291.300	2.621.174.000
Centrale	105.650	123.800.000	10.500	64.000.000	118.264	735.578.400	42.000	2.600.015.000	212.514	4.214.680.800
Sud	39.545	100.000.000	—	—	13.451	296.541.500	11.800	1.041.000.000	60.362	1.309.041.300
Totale	260.945	1.598.000.000	53.000	270.700.000	232.276	2.191.101.000	58.100	4.205.000.000	663.900	8.145.795.000

di strade per un importo di quasi 9 miliardi. Con tutti i perdenti lavori è stata così raggiunta una sistemazione organica della rete stradale provinciale e intercomunale tale da rispondere adeguatamente alle crescenti esigenze del traffico ed al miglioramento dei problemi economico-sociali dei Comuni.

A maggior chiarimento di quanto sopra esposto viene allegata una tabella (pag. 20) completata da alcune cartografie, con ivi indicata la spesa sostenuta ed il chilostaggio delle opere stradali annate ed in corso di attuazione o di prossimo appalto nel periodo 1961-61 sia col contributo dello Stato e di altri Enti, sia a totale carico della Provincia, con esclusione della segnaletica, dei lavori di ordinaria manutenzione e delle opere di piccola mole. Per una organica visione, il territorio provinciale nella sua interezza è stato diviso in tre grandi compartimenti:

- 1) *Compartimento Nord-Orientale* (comprendente i mandamenti di Portogruaro e S. Donà di Piave (escluso il Comune di Quarto d'Altino e compreso il litorale del Cavallino);
- 2) *Compartimento centrale* comprendente la zona di Mestre (compreso il Comune di Quarto d'Altino ed escluso il litorale del Cavallino ed i mandamenti di Dolo e Mirano);
- 3) *Compartimento Sud* comprendente i Comuni di Chioggia, Cavarene e Gona.

Fra le opere stradali di cui sopra sono da ricordare la sistemazione e l'ammodernamento delle sottosecondarie strade del piano di provincializzazione i cui lavori non sono ancora iniziati, ma per le quali sono stati impegnati i finanziamenti dello Stato fino all'esercizio 1963 (in parte) ed i cui progetti sono in attesa di approvazione da parte degli Organi Superiori.

Escluso della Banca con Chioggia e il Lido di Sottomarina: il ponte sul Canal Fossetta visto dalla Laguna.



— Strada Jesolo-Cortellazzo	Km. 6,000	L. 30.000.000
— Strada Cinto Caomaggiore-Sesto al Reghena	» 1,300	» 47.000.000
— Strada Tresselt-Villa Maria	» 4,200	» 70.000.000
— Strada Pramaggiore-Chiara	» 2,300	» 42.000.000
— Strada Povegliano-Alciboli	» 5,600	» 111.400.000
— Strada S. Donà-Grassano-Cesalto	» 2,619	» 115.000.000
— tratto S. Donà-Mosetta di Sopra	» 3,351	» 155.000.000
— Strada S. Donà-Ponte Alto	» 3,300	» 84.300.000
— Strada Camponogara-Cadocci	» 5,000	» 170.000.000
— Strada Dolo-Camponogara	» 1,000	» 99.500.000
TOTALE	Km. 40,300	L. 955.000.000

Particolare menzione meritano poi le seguenti opere stradali nuove, attuate od in corso di attuazione o di prossimo appalto, che hanno portato un radicale miglioramento alla viabilità con la costruzione di nuovi tronchi di strada, di marciapiedi, di raccordi, di svincoli ecc.:

(L'importo globale di tali opere è stato ripartito nella colonna 4 della tabella a pag. 20).

Compensorio Nord-Orientale: Ponte sul fiume Livenza a Torre di Mosto visto dall'agire aerea.

COMPENSORIO NORD-ORIENTALE

1 — Ponte sul F. Livenza a Torre di Mosto e relative rampe di accesso	Km. 0,500	L. 113.575.000
2 — Ponte sul canale Roverdi a Torre di Mosto (Eraclea) e relative rampe di accesso	» 1,000	» 100.000.000
3 — Ponte sul Canale scabinese Cavarato e rettifiche della strada S. Michele sul Tagliamento-Bellone in loc. Cesario	» 2,800	» 350.000.000
Sommario per il compensorio Nord-Orientale	Km. 4,300	L. 563.575.000

COMPENSORIO CENTRALE

1 — Strada Roma da Mestre (Rana) a Montebelluna compreso raccordo provinciale per Fossà	Km. 23,700	L. 827.000.000
2 — Raccordo fra il piazzale della Autostrada Padova-Mestre e le Zone Industriali di Marghera	» 7,000	» 2.500.000.000
3 — Sistemazione e allargamento della Strada litoranea S. Maria del Mare-Pellestrina	» 8,400	» 102.311.000
4 — Completamento del cavalcavia di S. Giuliano mediante la costruzione di nuovi svincoli	» 3,000	» 180.000.000
Sommario per il compensorio Centrale	Km. 42,100	L. 2.689.311.000

COMPENSORIO SUD

1 — Ponte sulla zona di Brendola e rettifiche della strada Rebosola	Km. 0,500	L. 100.000.000
2 — Raccordi con Chioggia e il Lido di Sottomarina	» 5,209	» 652.500.000
3 — Strada Roma dal F. Brenta alla Strada Rebosola e cavalcavia a Brendola	» 0,700	» 78.300.000
5 — Raccordo provvisorio a Montebelluna fra la Strada Roma e la Provinciale dell'Assestino	» 3,500	» 32.000.000
6 — Raccordo della Strada Roma con Cavarero (1 lotto)	» 1,957	» 200.000.000
Sommario per il compensorio Sud	Km. 11,866	L. 1.042.800.000





Raccordo della Roma con Chioggia e il Lido di Sottomarina. Nella strada è visibile il nuovo cavalcavia.

Tutti questi interventi sono stati dettati dal quadro di politica amministrativa accennato nelle premesse. Ma la Provincia si è preoccupata, durante il quadriennio ma soprattutto in vista del futuro, di saggiare in profondità le tendenze e le prospettive socio-economiche del territorio provinciale nel quadro dell'intera regione, e di procedere con idee coordinate secondo un'ampia visione di una razionale sistemazione fisica territoriale generale.

Perciò si sono voluti, anche con la collaborazione di specialisti in piano europeo, speciali studi socio-economici da un lato, e dall'altro si è provveduto ad istituire un apposito ufficio per coordinare i piani regolatori comunali alla luce dei presupposti socio-economici emersi dagli studi in parola, e di una visione generale sul piano provinciale e regionale.

L'ufficio suddetto ha già presentato studi del coordinamento dei piani regolatori generali di un primo gruppo attorno a Venezia in vista della primaria importanza della sistemazione territoriale dell'ambiente a rapidissimo sviluppo attorno al Porto ed alla Zona Industriale di Marghera.

E' in corso un lavoro analogo per un secondo gruppo di Comuni, di cui tre aggregati al primo gruppo, e dodici gravitanti attorno a San Donà di Piave e le zone lituarie balneari.

Ed è appunto su queste basi che sono stati operati gli interventi in materia durante il quadriennio.

La divisione delle tre zone nord orientale - centro - sud del territorio provinciale ha una ragione profonda: si tratta di zone caratterizzate diversamente da un punto di vista socio-economico.

La zona nord orientale deve tener conto di un ambiente ad economia complessa in pieno sviluppo il cui quadro si può così definire: un'altra produttività agricola diffusa alla quale si uniscono, specie in prospettiva, una o due zone a carattere industriale che in futuro si localizzeranno a S. Donà e Portogruaro, e la zona lituarica da Punta Sabbioni a Jesolo, Torre di Fene, Caorle e Bibione in rapidissimo espansione turistica. I problemi della viabilità hanno quindi una chiara fisionomia: potenziamento della viabilità, almeno agli effetti dell'agricoltura, grandi strade per il rapido afflusso della corrente turistica da Venezia, Udine, Trieste e da Treviso verso le zone balneari e possibilità di rapido scorrimento fra le stesse in senso lituario, infrastrutture interne e collegamenti agevoli per carichi pesanti per le zone industriali accennate sia verso il nord che verso la zona porto industriale di Marghera ed il porto commerciale di Venezia.

Proseguendo sulle strade Triestina e Faenza e sulla

Completamento Nord-Orientale: Ponte sul Canal Ravichin a Torre di Fene (Venezia).





area del crinale di Marghera, nella nuova sistemazione che risolve gli usuali gravi problemi di viabilità

costruendo autostrada Venezia-Trieste, tutta la politica della viabilità di questa zona ha seguito questi presupposti con la sistemazione delle strade attorno a S. Donà e Portogruaro e con l'adeguamento dei principali collegamenti con la zona litoranea.

E' già in prospettiva la costruzione di strade (o l'ammodernamento delle esistenti) che assicurino il collegamento diretto fra Treviso e S. Donà, e fra Treviso e Portogruaro, e si sono avviati studi per una grande linea da Punta Sabbioni a Bibione.

La zona centrale della provincia va pensata ormai in chiave prevalentemente urbanistica come un agglomerato di zone industriali i cui cardini sono Porto Marghera - Padova e Treviso. Quindi strade di scorrimento rapido sia all'interno che verso l'esterno dell'intera zona. Naturalmente qui si è accennato il massimo sforzo di sistemazione della già ricca viabilità esistente. Ma il problema viario più grosso è quello di cercare di snellire un intasamento della circolazione già in atto, dirottando dalla zona almeno il traffico pesante interno e pesante che, con provenienza da Ferrara,

Compendio Sud: Valore zona della nuova strada d'interesse turistico che collega il Lido di Bolintorno con la Roma.





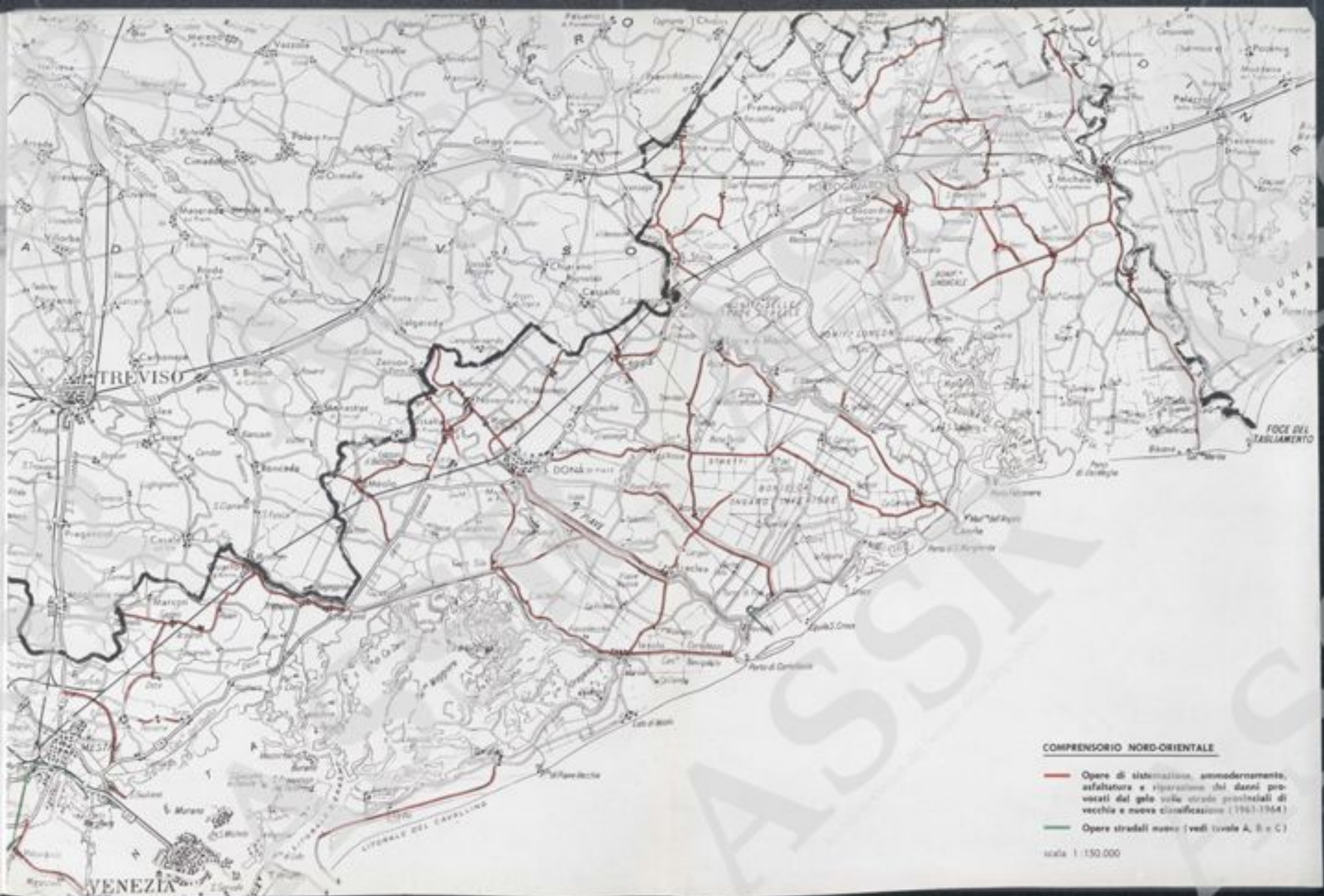
Comprensorio Sud: Nuovo ponte sulla conca grande di Brondolo, nella variante della provinciale Venezia - Padova.

e da Mantova, è diretto a Marghera e che ora attraversa la zona in questione fra Padova e Venezia. Altro problema era quello di seguire lo sviluppo della zona industriale di Porto Marghera verso sud lungo il margine della laguna: esso è stato risolto con la strada Romea la quale, però, ha anche un'altra importante funzione.

Zona Sud: è caratterizzata dalla zona a ottima prospettiva agricola di Cona e Cavarzere e dalla zona portuale e turistica di Chioggia-Sottomarina. E' la zona più depressa della provincia e stenta a risentire dello sviluppo economico generale, fra l'altro, perchè è stata fino a poco fa in un certo senso isolata. Sta per essere attraversata dalla Romea che la collega al nord con Venezia ed al sud con Ravenna. La Provincia sta completando il collegamento fra la Romea ed il litorale di Sottomarina creando la premessa per un'ulteriore espansione del turismo balneare in tale zona. Sono state notevolmente migliorate le comunicazioni fra Chioggia e Padova e fra Chioggia e Cavarzere. Ma quello che sembra molto importante è un collegamento di grande comunicazione ad est che unisca la Romea al nodo stradale di Mon-

selice e cioè alla Padana Inferiore ed alla Ferrara-Padova. Importante perchè assolverebbe a diverse funzioni: di essere basilare per il futuro immanicabile sviluppo del porto di Chioggia e per il turismo, e nel contempo di permettere di dirottare sulla Romea il traffico Mantova-Ferrara-Venezia che intasa i collegamenti fra Padova e Venezia. Questo collegamento fondamentale dovrà essere accompagnato da un altro collegamento che prolunghi la penetrazione della Romea direttamente verso il sud da Motta Scirocco a Cavarzere per inserirsi sulla Cavarzere-Adria. Sarà un primo passo per l'inserimento dell'intera zona di Cavarzere e Cona in un sistema stradale che poi, da est ad ovest, dovrà prolungare la strada Monselice-Agna per Cavarzere sino a Rosolina nuovamente sulla Romea. Avremo così un completo sistema che dovrebbe unire Cavarzere a Venezia, a Ravenna, ad Adria ed a Padova e fecondare un nodo stradale di primaria importanza.

Questo è quanto ha fatto l'Amministrazione Provinciale di Venezia nel passato quadriennio ed il quadro generale il quale vede inseriti i problemi della viabilità nel prossimo futuro.





Compressorio Sud. Nuovo ponte sulla conca grande di Ronchi, nella vallata della provinciale Venezia-Padova.

e da Mantova, è diretto a Marghera e che ora attraversa la zona in questione fra Padova e Venezia. Altro problema era quello di seguire lo sviluppo della zona industriale di Porto Marghera verso sud lungo il margine della laguna: esso è stato risolto con la strada Romea la quale, però, ha anche un'altra importante funzione.

Zona Sud, è caratterizzata dalla zona a ottima prospettiva agricola di Cona e Cavarzere e dalla zona portuale e turistica di Chioggia-Sottomarina. E' la zona più depressa della provincia e sconta a risentire dello sviluppo economico generale, fra l'altro, perché è stata fino a poco fa in un certo senso isolata. Sta per essere attraversata dalla Romea che la collega al nord con Venezia ed al sud con Ravenna. La Provincia sta completando il collegamento fra la Romea ed il litorale di Sottomarina creando la permesso per un'ulteriore espansione del turismo balneare in tale zona. Sono state notevolmente migliorate le comunicazioni fra Chioggia e Padova e fra Chioggia e Cavarzere. Ma quello che sembra molto importante è un collegamento di grande comunicazione ad est che unisce la Romea al nodo stradale di Mon-

sefice e cioè alla Padana Inferiore ed alla Ferrara-Padova. Importante perché assolverebbe a diverse funzioni: di essere basilare per il futuro inattuabile sviluppo del porto di Chioggia e per il turismo, e nel contempo di permettere di dirottare sulla Romea il traffico Mantova-Ferrara-Venezia che intasa i collegamenti fra Padova e Venezia. Questo collegamento fondamentale dovrà essere accompagnato da un altro collegamento che prolunghi la penetrazione della Romea direttamente verso il sud da Motta Scirocco a Cavarzere per inserirsi sulla Cavarzere-Adria. Sarà un primo passo per l'insediamento dell'intera zona di Cavarzere e Cona in un sistema stradale che poi, da est ad ovest, dovrà prolungare la strada Monselice-Agua per Cavarzere sino a Rosolina nuovamente sulla Romea. Avremo così un completo sistema che dovrebbe unire Cavarzere a Venezia, a Ravenna, ad Adria ed a Padova e fondare un nodo stradale di primaria importanza.

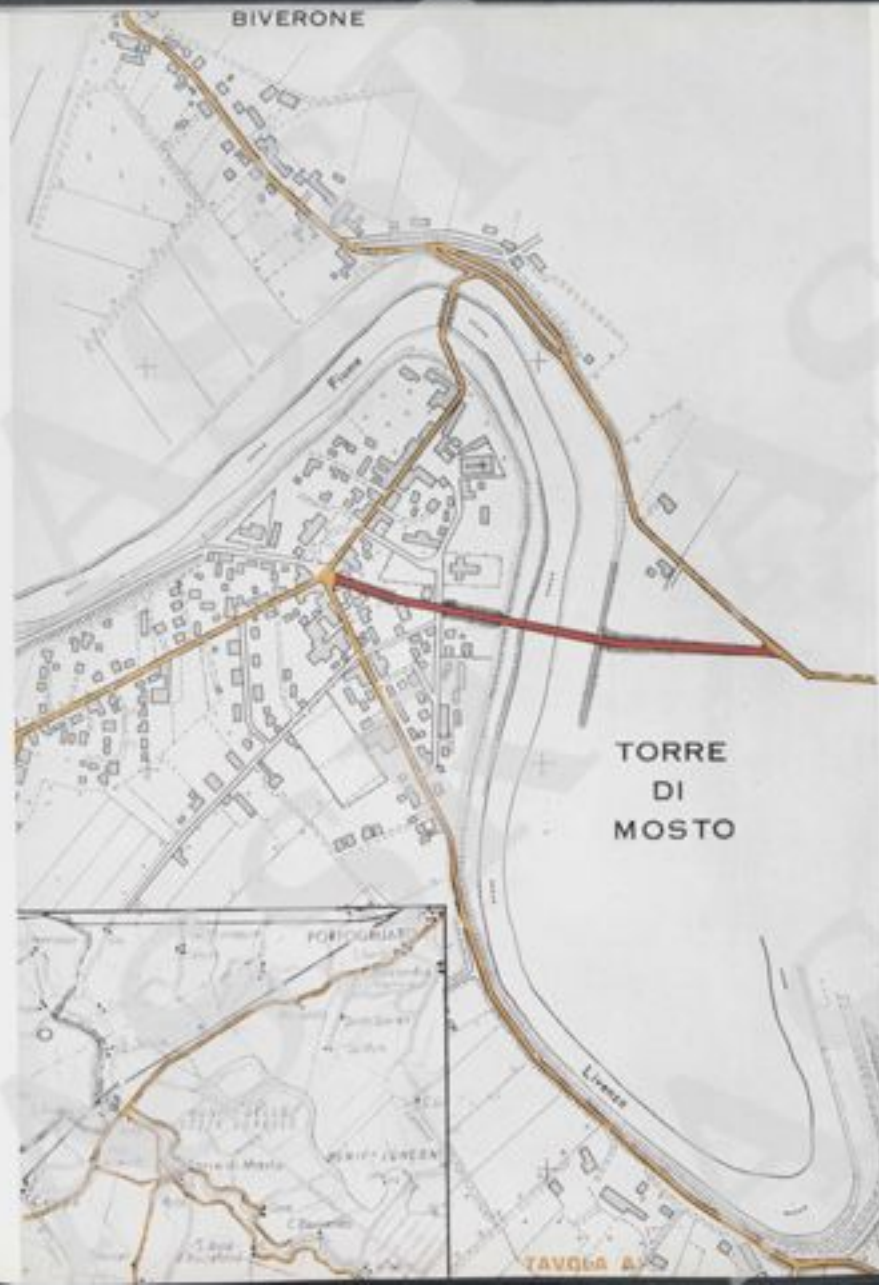
Questo è quanto ha fatto l'Amministrazione Provinciale di Venezia nel passato quadriennio ed il quadro generale il quale vede inseriti i problemi della viabilità nel prossimo futuro.

nella pagina accanto →

Ponte sul Fiume Livorno
a Torre di Mosto e
relative rampe di accesso

— strade esistenti
— opere attuate

scala 1:5.000
(vedi foto a pag. 22)



«alla pagina accanto»

Ponte sul Canale Bevedoli
e Torre di Pino (Eraclea)
e relative rampe di accesso

- strade esistenti
- opera attuata
- opera programmate

scala 1:10.000

(vedi foto a pag. 25)



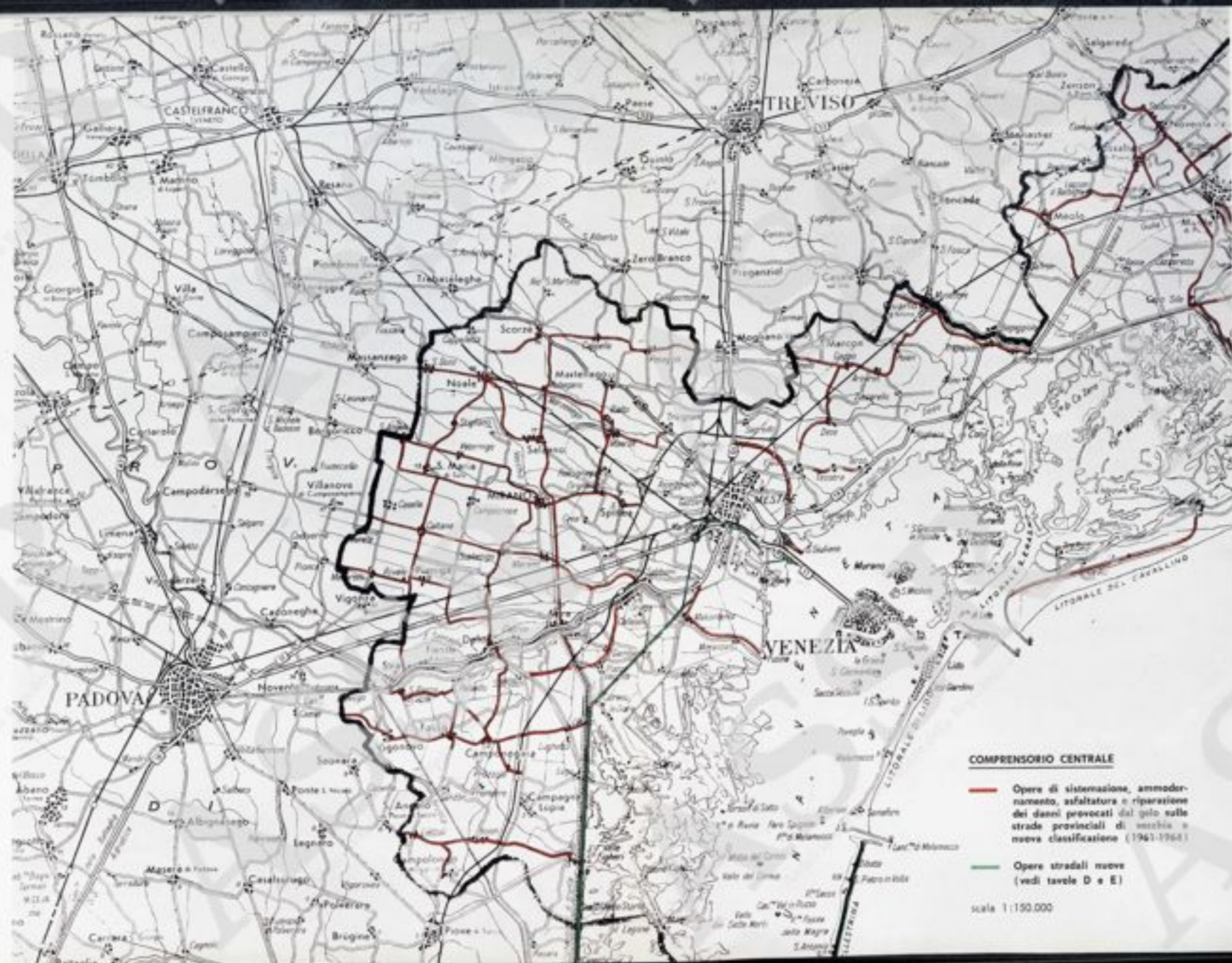
« nella pagina accanto »

Ponte sul canale sceleratore
Covrato e rettifiche della
strada S. Michele - Bislione
in località Ceserolo

— strade esistenti
— opere in corso di attuazione
- - - opere programmate

scala 1:50.000





nella pagina accanto -->

Raccordo fra il Piazzale della
Autostrada Padova-Mestre e
le Zone Industriali di Marghera

— strade esistenti
— opere in corso di attuazione

scala 1:25.000

(vedi pianta del cavalcavia
di Marghera a pag. 26)



nella pagina accanto →

Completamento del Cavalcavia
di S. Giuliano mediante la
costruzione di nuovi svincoli

scala 1:5.000

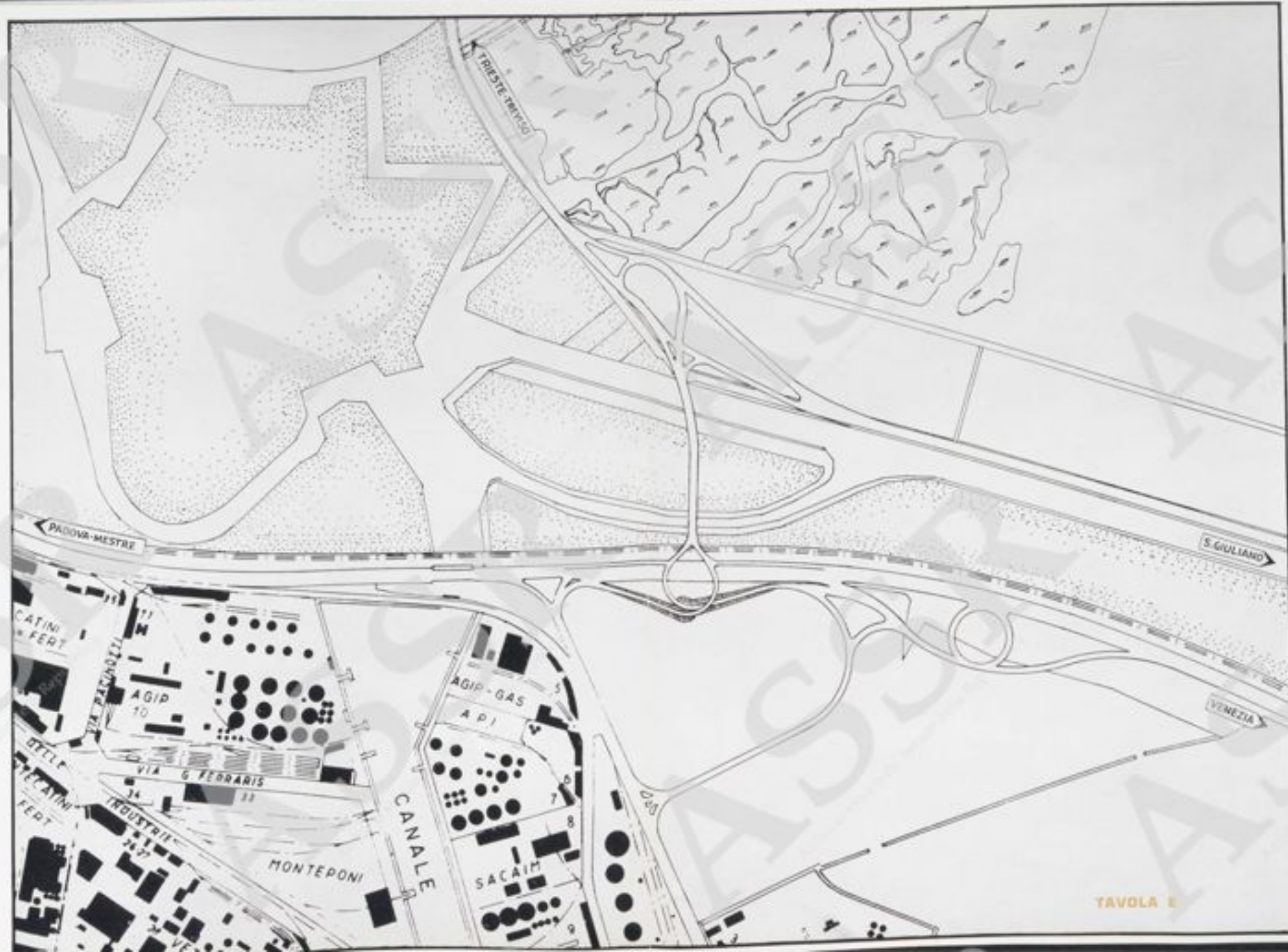


TAVOLA E



COMPENSORIO SUD

— Opere di sistemazione, ammodernamento, asfaltatura e riparazione dei danni provocati dal gelo sulle strade provinciali di vecchia e nuova classificazione (1961-1964)

— Opere stradali nuove (vedi tavole F e G)

scale 1:150.000

→ nella pagina accanto →

Strada Romea e raccordi con
Chioggia e il Lido di Sottomarina
Ponte sulla Conca di Brendolo

— strade esistenti
— opere attuate o in
corso di attuazione

scala 1:25.000

(vedi foto a pagg. 17, 21, 24, 27, 28)



nella pagina accanto →

Strada Roma e raccordo con
Cavareto (nodo di Motta Scirocco)

- strade esistenti
- opere attuate o in corso di attuazione
- - - opere programmate

scala 1:25.000



Nel quadriennio 1961-64 sono stati eseguiti lavori edilizi per complessive L. 1.869.225.000, di cui L. 1.034.600.000 per nuove costruzioni, L. 66 milioni 600.000 per ampliamento e sistemazione di fabbricati esistenti e L. 768.025.000 per opere di manutenzione.

Le nuove costruzioni consistono in 5 centri sanitari mandamentali (a Mirano - S. Donà di Piave - Portogruaro - Cavarzere - Dolo), la cui articolazione è ampiamente commentata fra le attività igienico-sanitarie, un Istituto scolastico (l'Istituto tecnico commerciale e per geometri a Me-



La nuova Officina Provinciale a Mestre.

stre), una officina — autorimessa — a Mestre, tre fabbricati nell'Istituto medico-pedagogico di Marocco (abitazione del medico e foresteria-lavanderia e guardaroba - palestra e bagni). L'Istituto scolastico di cui sopra consta di 30 aule compresi i laboratori, oltre l'aula Magna, la biblioteca, la palestra, gli uffici ed un alloggio per il custode; la cubatura dell'edificio è di circa 24 mila mc.

La nuova officina-autorimessa è stata costruita con

criteri moderni dimensionandola in rapporto all'aumentato numero di automezzi, comprendente 10 pullmini di recente acquisto per il trasporto di alunni minorati psichici. L'autorimessa ha una capienza di una trentina di macchine ed una cubatura di 7300 mc.

I tre fabbricati costruiti nell'Istituto Medico Pedagogico di Marocco hanno una cubatura complessiva di mc. 9460; la parte adibita ad alloggio del medico e foresteria comprende dodici lo-

NUOVE COSTRUZIONI

1) nuovo Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (anni 1962-63)	L.	415.000.000
2) Centro Sanitario Mandamentale di Mirano (1964)	»	90.000.000
3) Centro Sanitario Mandamentale di S. Donà (1964)	»	85.600.000
4) Centro Sanitario Mandamentale di Portogruaro (1964)	»	93.000.000
5) Centro Sanitario Mandamentale di Cavarzere (1964)	»	94.000.000
6) Centro Sanitario Mandamentale di Dolo (1964)	»	82.000.000
7) fabbricato per abitazione Medico e per foresteria dell'Istituto Medico Pedagogico di Marocco (1962)	»	20.000.000
8) officina-autorimessa provinciale (1964)	»	63.000.000
9) lavanderia e guardaroba Istituto Medico Pedagogico di Marocco (1964)	»	65.000.000
10) palestra e bagni Istituto Medico Pedagogico di Marocco (1963-64)	»	27.000.000

COMPLESSIVAMENTE PER NUOVI EDIFICI L. 1.034.600.000

AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DI VECCHI EDIFICI

1) ampliamento Uffici P.S. a Mestre e sistemazioni varie (1963)	L.	15.000.000
2) ampliamento Istituto Zooprofilattico di S. Donà (1962)	»	18.000.000
3) sopraelevazione parziale officina Istituto Pacinotti a Mestre (1961)	»	16.000.000
4) sistemazioni varie nella Questura Centrale (1961-63)	»	10.000.000
5) sistemazione Polizia Stradale (1962)	»	1.000.000
6) installazione ascensore Istituto Paolo Sarpi (1963)	»	6.000.000

COMPLESSIVAMENTE PER AMPLIAMENTI E SISTEMAZIONI L. 66.600.000

LAVORI IN CORSO

1) ampliamento Istituto Pacinotti	L.	155.000.000
2) laboratori per Istituto Sordomuti a Marocco	»	48.000.000

COMPLESSIVAMENTE L. 203.000.000



La rampa d'accesso della nuova Officina Provinciale.

cali più servizi; la lavanderia con annesso guardaroba può lavare 10 q.li al giorno di biancheria; la palestra ha annessi moderni servizi docce e bagni e copre una superficie di mq. 500 circa. Gli ampliamenti e le sistemazioni riguardano sei fabbricati, e precisamente il Commissariato P.S. di Mestre, l'Istituto Zooprofilattico di S. Donà di Piave, l'Istituto Pacinotti a Mestre, l'Istituto Paolo Sarpi a Venezia, la Questura Centrale e la Polizia Stradale a Mestre.

Infine le opere di manutenzione sono afferenti al Palazzo Corner ed annessi, sede dell'Amministrazione e della Prefettura, nonché a tredici case per assistenti e sorveglianti, quindici caserme carabinieri, questura centrale, Commissariato di P.S. di Mestre, Polizia Stradale di Mestre, sette Caserme di VV.FF., otto Istituti Scolastici, sede del Provveditorato agli Studi, Istituto Sordomuti a Marocco, Istituto Medico Pedagogico a Marocco, due complessi ospedalieri a S. Servolo e a S. Cle-

mente, un Centro di Igiene e Profilassi a Venezia, due case a riscatto per dipendenti provinciali, un Museo Archeologico a Torcello, un Istituto Zooprofilattico a S. Donà di Piave, una Colonia Alpina ad Acquabona.

Sono inoltre in corso di esecuzione altre due opere, e precisamente un ampliamento dell'Istituto Pacinotti a Mestre e la costruzione di laboratori artigiani nell'Istituto Sordomuti a Marocco, per un totale di L. 203.000.000.

L'ampliamento del Pacinotti, reso necessario per il continuo aumento della popolazione scolastica, consisterà in 10 laboratori e 8 aule per la sezione Chimici, oltre una seconda palestra coperta, accessori e servizi vari; il tutto per una cubatura di mc. 12.000 circa.

I laboratori artigiani nell'Istituto sordomuti constano di tre reparti distinti, e cioè calzoleria, sartoria e falegnameria, con annessi servizi; cubatura dell'edificio mc. 2.550.

Altri particolari risultano dagli allegati dettagli:

MANUTENZIONE FABBRICATI

Denominazione fabbricati	1 9 6 1		1 9 6 2		1 9 6 3		1 9 6 4	
	Ordinaria	Straordinaria	Ordinaria	Straordinaria	Ordinaria	Straordinaria	Ordinaria	Straordinaria
1) Palazzo Corner ed annessi - Cababinieri - P.S. - VV.FF. - Questura - Immobili ceduti in locazione	22.200.000	28.000.000	26.200.000	24.900.000	22.000.000	32.900.000	39.300.000	38.400.000
2) Centro dell'Igiene	2.000.000	3.150.000	2.000.000	480.000	3.000.000	2.150.000	3.000.000	3.500.000
3) Case per assistenti e sorveglianti	1.000.000	—	1.000.000	—	1.000.000	—	1.000.000	—
4) Edifici scolastici	12.025.000	16.000.000	17.500.000	15.000.000	22.000.000	13.500.000	21.900.000	15.020.000
5) Edifici ospedalieri	26.300.000	94.500.000	28.500.000	59.000.000	29.000.000	37.000.000	25.000.000	21.000.000
6) Istituto sordomuti	2.900.000	4.200.000	2.700.000	500.000	2.600.000	1.450.000	3.200.000	2.100.000
7) Colonia Alpina di Acquabona	2.200.000	1.700.000	4.500.000	3.500.000	3.000.000	12.300.000	4.000.000	6.750.000
<i>Totali</i>	68.625.000	47.550.000	82.400.000	103.380.000	82.600.000	99.300.000	97.400.000	86.700.000

RIEPILOGO PER IL QUADRIENNIO

Manutenzione ordinaria: L. 331.025.000

Manutenzione straordinaria: L. 437.000.000

COMPLESSIVAMENTE L. 768.025.000

L'azione svolta in questo settore di primaria importanza è di incalcolabile beneficio per la comunità provinciale per la tutela della salute umana. Nel quadriennio è stato perseguito un programma compilato in funzione delle necessità e dei mezzi a disposizione tenute presenti le ragionevoli possibilità di attuazione secondo un piano che non toccasse l'equilibrio del bilancio.

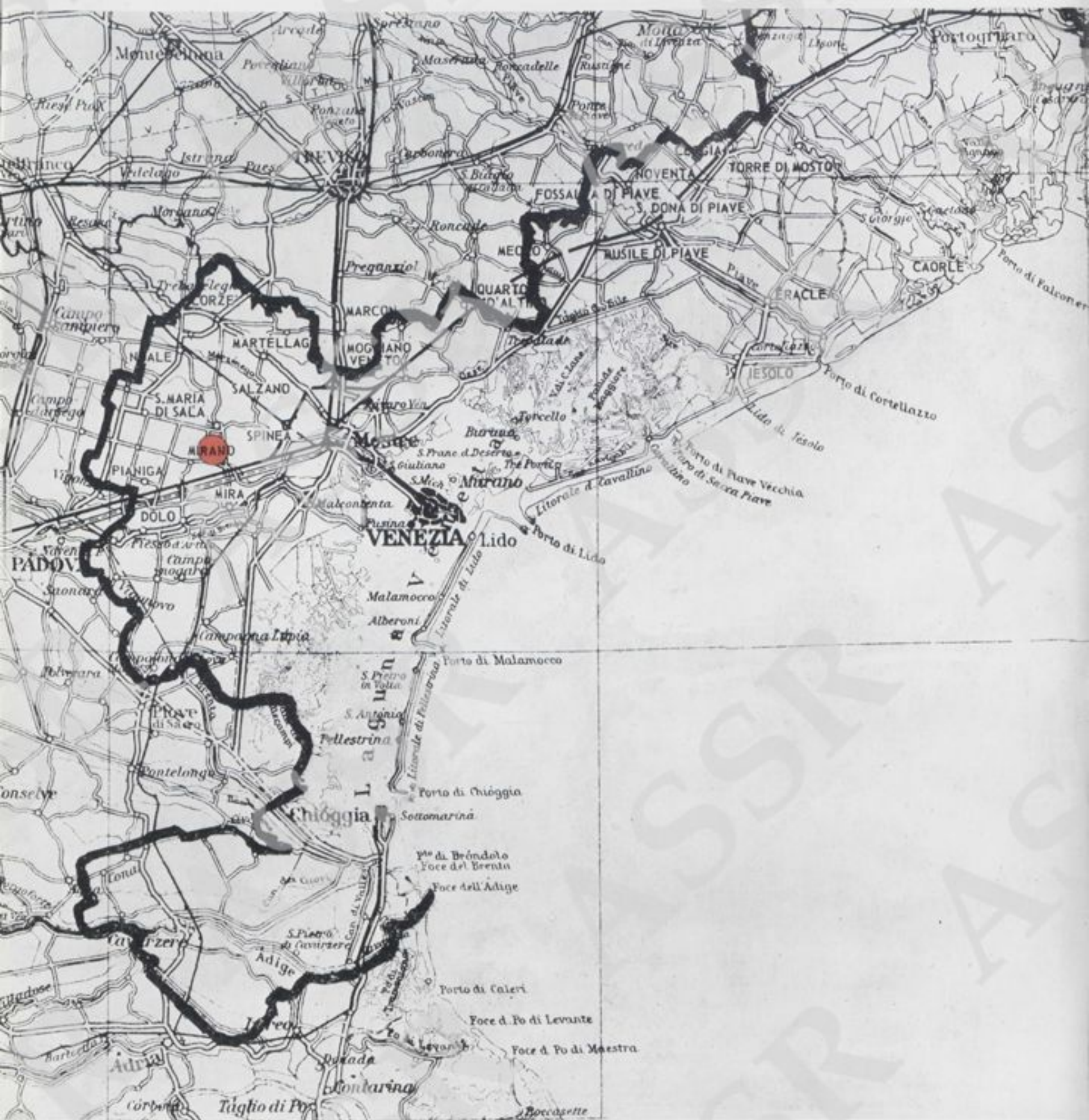
I punti programmatici di maggior rilievo sono stati:

- studio e soluzione del problema attinente la riforma dell'organizzazione psichiatrica;
- potenziamento del servizio di igiene mentale;
- aggiornamento dell'assistenza psichiatrica.

Il detto programma, come più avanti è specificato, è stato in gran parte realizzato e anche superato in alcuni settori con importanti e nuove iniziative. Tra queste sono da segnalare la costruzione dei Centri Sanitari Mandamentali e l'estensione delle vaccinazioni antipoliomielitiche alla popolazione scolastica fino al 14° anno di età.



Il Centro Sanitario Mandamentale di Mirano. Altri Centri sono stati costruiti a San Donà, Portogruaro, Dolo e Cavarzere. E' prevista la costruzione di Centri anche a Chioggia e Mestre. A sedi ultimate, la Provincia avrà speso 650 milioni. Ogni Centro comprende oltre al Dispensario d'igiene e profilassi mentale, il Dispensario dell'O.N.M.I., il Centro di raccolta dei campioni del servizio annonario, la Scuola Speciale che comprende aule per l'insegnamento elementare, laboratori per l'esecuzione del lavoro manuale educativo, palestra, refettorio, cucina, docce e servizi.



Il punto in rosso indica la zona prescelta per la costruzione del nuovo Ospedale psichiatrico a Mirano. Essa sorge in ottima posizione sia sotto il profilo igienico che quello ambientale ed è servita da strade già esistenti e programmate che la rendono facilmente raggiungibile da ogni parte della Provincia. Inoltre la collegano con centri ed attrezzature ospedaliere già esistenti.

RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Precedenza assoluta doveva avere l'impostazione del problema organizzativo dell'assistenza psichiatrica ospedaliera. Importante quindi è stata la decisione adottata dal Consiglio Provinciale a conclusione di lunghi studi, di indagini approfondite e di ricerche specifiche, relativamente alla progettata riforma degli ospedali psichiatrici.

Tale riforma prevede la costruzione di un grande ospedale in terraferma e il riadattamento dell'Ospedale di S. Clemente, la sistemazione funzionale del Centro assistenziale di Marocco e la eventuale alienazione dell'isola di S. Servolo che potrà essere destinata ad accogliere importanti Centri di studio a livello europeo.

La spesa complessiva prevista per la riforma delle dette strutture ospedaliere si aggirerà sui 3 miliardi di lire.

La scelta del terreno su cui sorgerà il nuovo ospedale in terraferma è già stata effettuata nella

zona di Mirano, sentito il parere dei tecnici, clinici ed urbanistici di fama internazionale.

Il riassetto in parola prevede oltre a nuove opere di grande impegno finanziario per la sistemazione edilizia anche una nuova organizzazione funzionale dei servizi.

SERVIZIO DI IGIENE MENTALE

Il servizio di igiene e profilassi mentale è stato reso più efficiente da una strutturazione interna rinnovata che ha richiesto l'ampliamento dei quadri medici e del personale di assistenza sociale e sanitaria del Centro psichiatrico. Questo, in aggiunta alla normale intensa attività dell'assistenza dei malati di mente dimessi si è assunta sia quella relativa alla indagine fra i minori di tutta la provincia per il reperimento e il depistage degli alunni da avviare alla normalizzazione mediante apposito trattamento medico-pedagogico, sia quella svolta quotidianamente nelle scuole speciali di nuova istituzione ove si esplica tale trattamento.



Modernità e funzionalità caratterizzano i Centri Sanitari Mandamentali.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE

	1961	1962	1963	1964
Visite e rivisite conciliari	1838	1859	2123	1885
Interventi presso Enti	384	601	680	513
Relazioni scritte	1553	1697	2168	1885
Colloqui in ufficio	641	1078	987	1101
Fino al 30 settembre 1964				

ATTIVITA' DEL SERVIZIO DI IGIENE MENTALE

Fino al 30 settembre 1964

		1961	1962	1963	1964
Visite e rivisite	Venezia	2.287	2.154	2.232	1.719
	Mandamenti	1.469	2.646	3.073	2.654
Numero dei servizi	Venezia	283	286	279	207
	Mandamenti	134	314	353	276
Visite domiciliari	Venezia	16	5	8	10
	Mandamenti	4	8	7	34
Elettroschok	Venezia	787	886	685	537
	Mandamenti	—	—	142	59

SOMME EROGATE AI PAZIENTI ASSISTITI

	1961	1962	1963	1964
Somme	10.241.000	10.469.000	12.712.000	12.514.000
Numero sussidi erogati	1.391	1.479	1.798	1.592



Alunni delle elementari intenti a giuochi istruttivi.

SCUOLE MEDICO PEDAGOGICHE

Il criterio che ha ispirato l'Amministrazione è stato quello di ritenere, sì utile ai fini sociali rendere normale e produttivo il malato di mente, ma che è molto più utile tuttavia trasformare un bambino predisposto all'infermità mentale o alla nevrosi in un uomo normale nella piena efficienza delle sue capacità intellettuali e morali. E' sorta così l'iniziativa delle scuole medico-pedagogiche distribuite in ciascun mandamento.

L'iniziativa che impegna nell'organizzazione ingenti mezzi della Provincia con il concorso del Provveditorato agli Studi e dei Comuni interessati è seguita con interesse dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è oggetto di ammirazione delle Consorelle d'Italia e di quanti hanno a cuore l'avvenire dei minori sub-normali.

Il servizio di assistenza praticato in dette scuole darà i suoi benefici effetti non solo per la tem-

pestiva cura ambulatoriale e domiciliare dei minori, ma anche per effetto della profilassi di quelle forme morbose che altrimenti potrebbero, col tempo, essere causa di ricovero ospedaliero.

Le scuole medico-pedagogiche sorgono a Venezia, a Mestre e come è stato detto, nei Centri Mandamentali dove è raggruppata altresì l'attività degli ambulatori mandamentali di igiene mentale, l'attività dei consultori dell'O.N.M.I. e quella delle Sezioni annonarie di vigilanza e di controllo. Particolarmente quindi importante è l'opera di questi Centri che sviluppa e specializza perifericamente l'azione assistenziale ed educativa a favore dei malati di mente e dei minorati psichici educabili.

La realizzazione dei Centri in ciascun mandamento costerà alla Provincia 650.000.000 a sedi ultimate e 150.000.000 annue di spese di gestione e sarà in grado di provvedere a 650 bambini subnormali.

ANORMALI PSICHICI ASSISTITI

	1961	1962	1963	1964
Istituto di Marocco				
Entrati	22	49	58	42
Esistenti	222	229	228	215
Nelle scuole speciali di Venezia e dei Mandamenti	200	225	240	490

LABORATORIO PROVINCIALE DI IGIENE E PROFILASSI

E' stata incrementata l'attività del laboratorio di igiene e profilassi sia per quanto riguarda la sezione medico-micrografica sia per quanto riguarda la sezione chimica e il dipendente corpo degli ispettori e vigili annonari.

I laboratori sono stati dotati di importanti apparecchiature scientifiche ed è stato potenziato il servizio di vigilanza annonaria con personale specializzato e con mezzi idonei alla repressione delle frodi.

Ecco alcune cifre eloquenti della attività svolta negli anni dal 1961 al 1964.

LABORATORIO MEDICO MICROGRAFICO

	campioni	esami
1961	51.808	62.000
1962	64.930	77.200
1963	66.425	84.500
1964	53.635	67.730

Fino al 30 settembre 1964

LABORATORIO CHIMICO

analisi —	Venezia	7.410
	Provincia	9.076
	per conto di privati	7.330

Inoltre 2140 denunce alla Autorità Giudiziaria per infrazioni igienico-sanitarie pari al 13% dei campioni prelevati.

ISTITUTO PER L'INFANZIA « S. MARIA DELLA PIETA' »

Sono stati considerati indispensabili l'interessamento e l'aiuto concessi a favore dell'Istituto per la Infanzia S. Maria della Pieta che assiste i minori legittimi e illegittimi della Provincia. L'idea della attività dell'Istituto può essere data dalle seguenti cifre:

Sussidi in corso:	1.395
Ricoveri in corso:	342

ATTIVITA' SCIENTIFICA

L'attività scientifica svolta dagli organi provinciali, sia negli ospedali sia nel centro psichiatrico sia infine nei laboratori di igiene e profilassi e proseguita mediante ricerche di laboratorio, pubblicazione di studi ed esperienze e mediante la partecipazione del personale sanitario e chimico a congressi e convegni specialistico-scientifici.

Sono stati istituiti un servizio odontoiatrico nell'Ospedale di S. Clemente, un servizio di anestesia al curaro nell'Ospedale di San Servolo e inoltre un servizio radio-spettrografico nel Centro assistenziale di Marocco.

Nel campo della formazione dei quadri del personale è da segnalare l'attività svolta a favore dei corsi propedeutici per infermieri e la partecipazione a corsi di perfezionamento del personale medico.

Le biblioteche scientifiche degli Ospedali e del Centro psichiatrico sono state aggiornate e ampliate con la dotazione di opere importanti e monumentali.

Le pubblicazioni scientifiche curate dal personale sanitario provinciale sono state:

1961	1962	1963	1964
8	6	7	—

I contributi scientifici in esse contenute abbracciano diversi settori delle discipline neuropsichiatriche.

Apparecchi scientifici acquistati

1961	1962	1963	1964
8	11	8	—

Biblioteca scientifica - opere acquistate

1961	1962	1963	1964
3	9	13	—

Abbonamenti a riviste

56	63
----	----

**DATI SULL'ERGOTERAPIA
PRATICATA NEL QUADRIENNIO**

Fino al 30 settembre 1964

Giornate lavorative

	1961	1962	1963	1964
malati	31.278	27.810	29.806	21.540
malate	51.240	51.240	50.020	47.320

Percentuale dei malati lavoratori sulle presenze

	1961	1962	1963	1964
Pres. medie mens.	310	320	312	313
Lavoratori %	1,02	1,04	1,23	1,21

Percentuale delle malate lavoratrici sulle presenze

	1961	1962	1963	1964
Pres. medie mens.	556	554	552	551
Lavoratrici %	1,58	1,56	1,55	1,54

Occupazioni ergoterapiche

Orto, giardino, stalla, cucina, caldaie, officina fabbrile, edilizia, falegnameria, calzoleria, barbieria, sartoria, tipografia, uffici, servizi generali, guardaroba, tesseria, sartoria, lavanderia.

CENTRO PROVINCIALE ANTIMALARICO

Anche a questo organismo occorre l'appoggio della Provincia per incrementare la lotta contro le zanzare non malarigene e gli insetti in genere che infestano alcune zone del territorio provinciale.

L'aiuto concesso si è rilevato indispensabile e proficuo.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO INTERPROVINCIALE

Sezione di San Donà di Piave

E' stata incrementata l'attività dell'Istituto concedendo nuovi e più moderni sussidi per una diffusa e tempestiva azione profilattica nella lotta contro le infezioni del bestiame.

I contributi erogati sono qui riassunti:

1961	1962 - 1963	1964
9.150	18.518.300	7.509.150



Bambini della Scuola speciale si avviano nelle aule per le quotidiane lezioni impartite da insegnanti statali.



Alunni a mensa. Nelle Scuole speciali i bambini fruiscono gratuitamente delle refezioni confezionate su tabelle dietetiche stabilite dal medico psichiatra.



La cucina di uno dei Centri Sanitari Mandamentali.

CENTRO TRIVENETO PER LA DIAGNOSI E LA PROFILASSI DELLE MALATTIE DA VIRUS

Creato a Padova presso l'Università con la partecipazione attiva della Provincia esso opera in una zona della medicina in gran parte inesplorata.

Ha svolto una intensa attività in collaborazione coi laboratori provinciali promuovendo corsi di aggiornamento per il personale dei laboratori medici-provinciali, ha diffuso circolare e opuscoli ai sanitari, agli ospedali e ai medici per far meglio conoscere i tipi di ricerca del Centro e per consigliare i metodi più idonei di prelievo e di conservazione dei campioni del materiale patologico da sottoporre ad esame.

Il concorso della Provincia di Venezia si riassume nelle seguenti cifre:

	1961	1962	1963	1964
L.	5.568.650	6.355.033	6.289.610	6.289.610

L'attività è stata la seguente:

diagnostica:	1960	1961	1962	1963	1964
esami:	1959	3201	4180	4445	5221

Per il controllo delle vaccinazioni antipoliomielitiche n. 8500 esami. Attività scientifica: 31 lavori. 3 assistenti hanno ottenuto nel 1964 la Libera Docenza. Comunicazioni a Congressi internazionali 11.

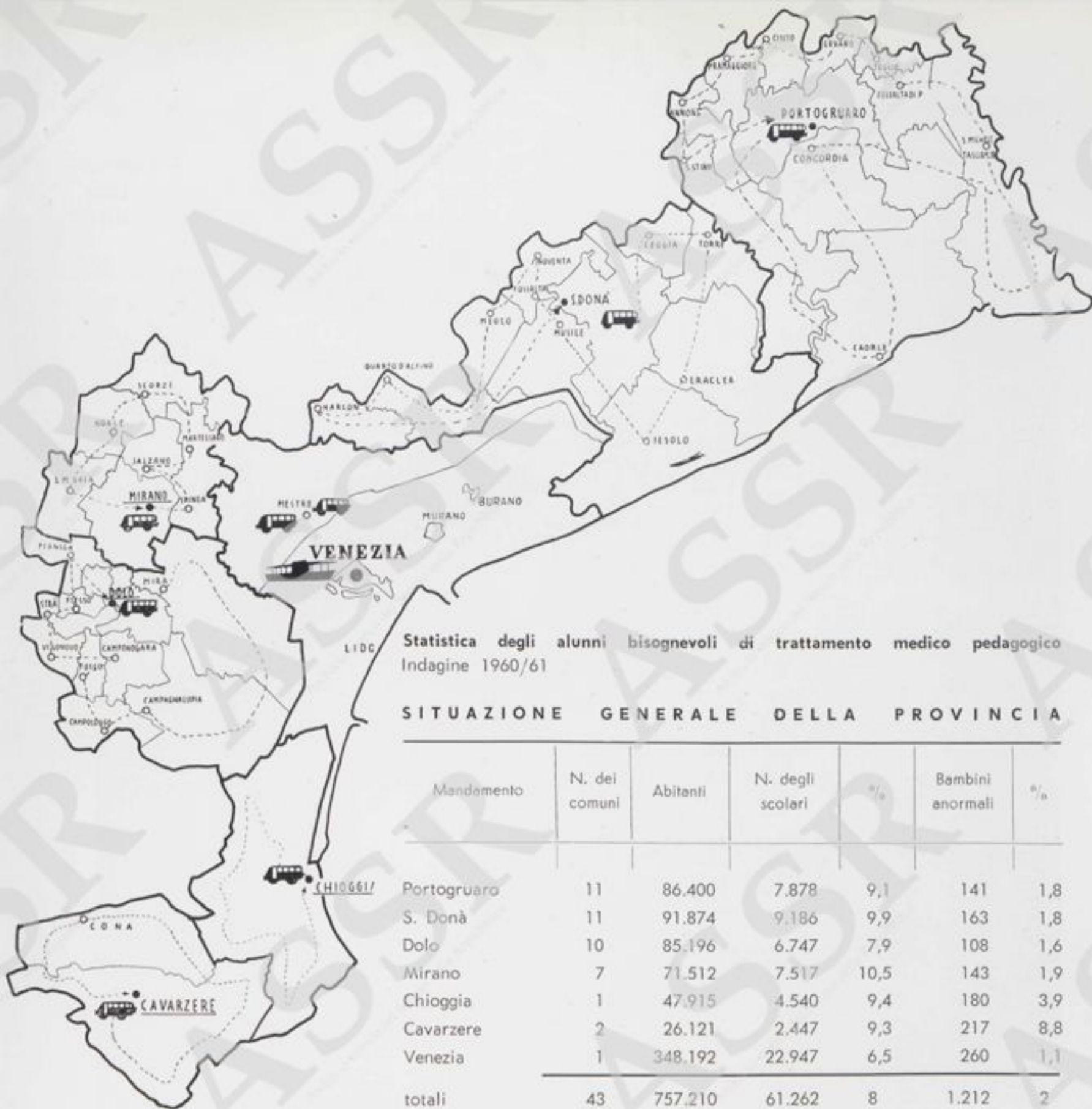
INDAGINE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI

Sono stati portati a termine gli studi sull'inquinamento atmosferico prodotto dalle industrie di Marghera, studi compiuti da illustri docenti universitari per ricercare i sussidi atti ad eliminare dall'atmosfera le scorie degli opifici che sono tanto nocive alla salute e all'attività dei lavoratori e delle loro famiglie.

Le indicazioni dello studio potranno agevolare l'azione che è indispensabile intraprendere da parte degli organi competenti, ai quali non mancherà l'appoggio morale e materiale della Provincia.



Gli alunni vengono raccolti da una accompagnatrice presso le rispettive famiglie e trasportati giornalmente a Scuola a mezzo dei speciali autopulmann in dotazione ad ogni Scuola in numero di due.



CENTRO INTERPROVINCIALE PER L'ACCERTAMENTO DELLA RADIOATTIVITA' DEGLI ALIMENTI

E' stato costituito a Padova presso l'Università con il concorso determinante della Provincia ed ha lo scopo di accertare la radioattività negli alimenti. Esso ha svolto un'attività largamente conosciuta ed apprezzata, tanto che i risultati di studio scientifici e pratici conseguiti lo hanno posto

in condizione di far parte della rete del C.N.E.N. Vengono esaminati periodicamente acqua, latte, carne, pesce fresco e conservato. Vegetali per alimentazioni umane. Foraggi.

Il Centro è stato inserito nella rete nazionale sussidiaria del C.N.E.N.

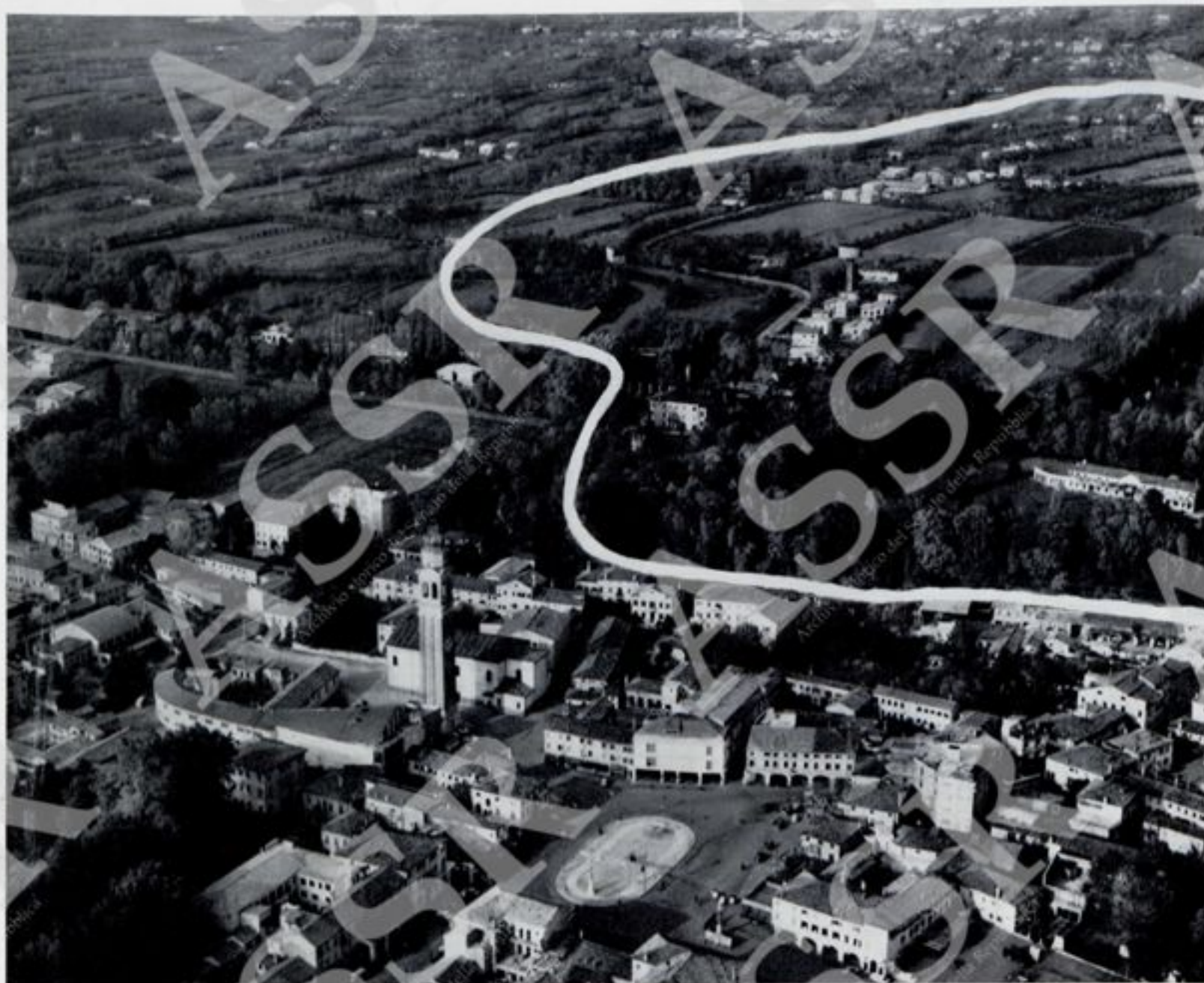
I contributi della Provincia sono stati:

nel 1963 L. 4.193.599
nel 1964 L. 2.859.274

PROGRAMMA FUTURO

Il programma che dovrà essere affrontato dalla nuova Amministrazione Provinciale dovrà comprendere i seguenti punti:

- Portare a termine il previsto Centro Sanitario Mandamentale di Mestre e quello già progettato di Chioggia.
 - Attuare il « terzo tempo » della prevenzione della lotta alle forme di degenerazione mentale mediante la istituzione di scuole adatte alla preparazione professionale dei minori usciti dalle scuole pedagogiche per l'inserimento degli stessi nella Società del lavoro.
 - Costruire il nuovo ospedale in terraferma e riformare l'ospedale psichiatrico di San Cle-
- mente secondo il piano approvato dal Consiglio Provinciale.
 - Mantenere l'impegno a favore della creazione del nuovo Ospedale Civile a Venezia mediante garanzia per operazioni creditizie o altro intervento.
 - Promuovere la nuova regolamentazione dei servizi psichiatrici.
 - Concedere l'appoggio finanziario per un piano di disinfestazione provinciale capace di eliminare radicalmente l'invasione degli insetti nelle zone infestate.
 - Creare servizi periferici generici e specialistici di medicina scolastica in collaborazione coi Comuni presso i Centri Sanitari Mandamentali.



Nel territorio delineato dal segno bianco sorgerà, nei pressi di Mirano, il nuovo Ospedale psichiatrico.



La sede dell'Istituto Professionale di Stato di Milano.

Una particolare attenzione è stata rivolta dalla Provincia ai problemi della scuola, con l'ulteriore sviluppo in questi anni di attività del programma impostato nel quadriennio precedente.

Anzitutto un notevole impulso è stato dato agli istituti per i quali la Provincia ha compiti di legge (licei scientifici e istituti tecnici), potenziando con cospicue spese le attrezzature e l'ar-



La sede della Scuola Media di Cinto Caomaggiore.

redamento (circa 170 milioni) degli istituti esistenti e migliorandone l'edilizia (circa 100 milioni).

Ai sette istituti in atto, ne sono stati attivati altri sette e cioè un Istituto tecnico femminile e un Istituto tecnico per il turismo a Venezia, un Liceo scientifico a Mestre, due Istituti tecnici industriali di cui uno a Chioggia e uno a Portogruaro, un Istituto tecnico commerciale a Portogruaro e un Istituto tecnico commerciale e per (1) tecnico industriale di Mestre ha aperto classi distaccate del biennio propedeutico a Venezia, nella stessa Mestre e a Mirano.

All'inizio del 1964 è stata consegnata all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F. Foscari» di Mestre la sede definitiva. Un complesso edilizio del costo di 450 milioni.

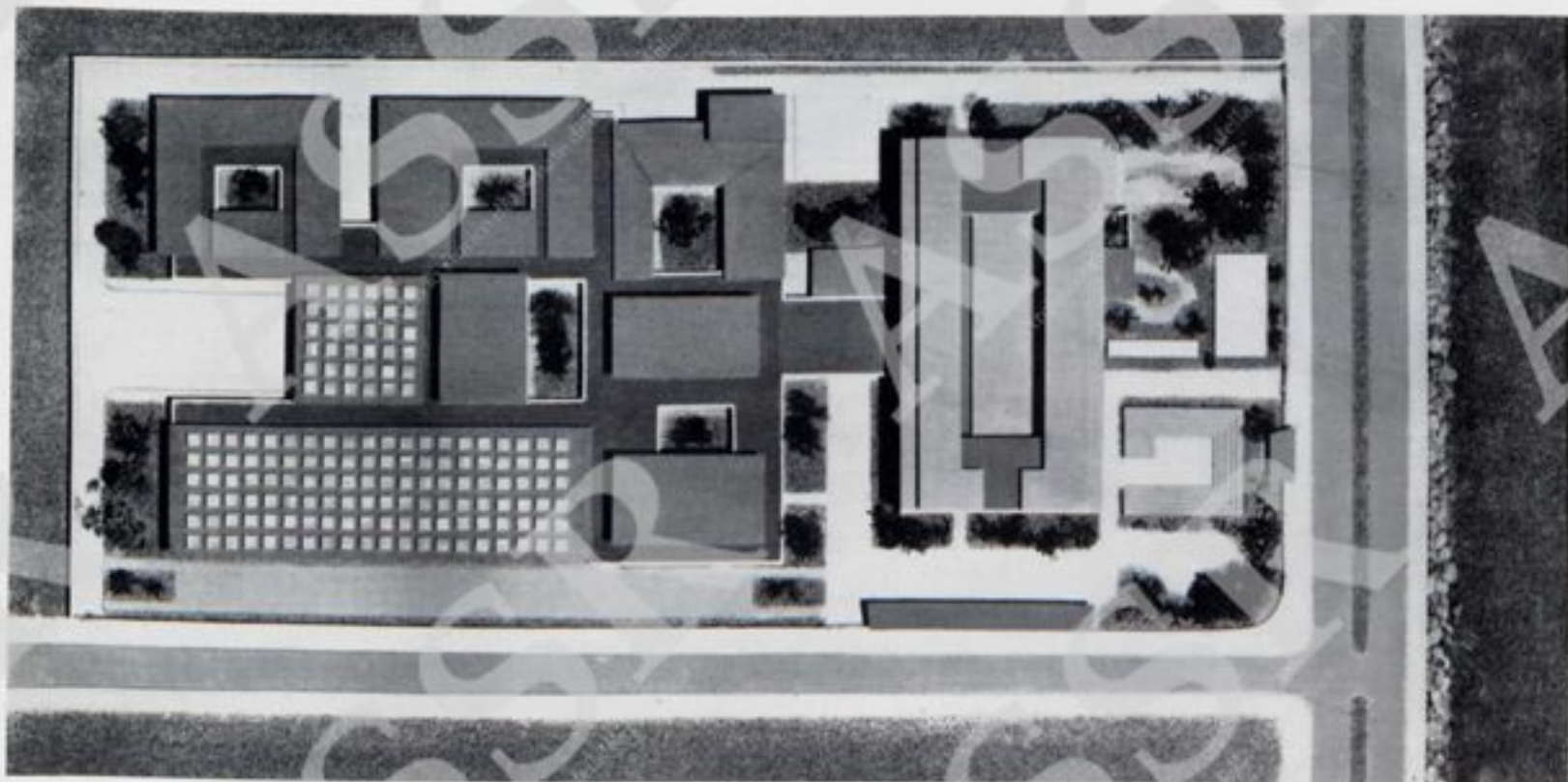
Sono inoltre in corso lavori di ampliamento nella sede dell'Istituto tecnico industriale «A. Pacinotti» di Mestre per la costruzione di nuovi magazzini, dell'alloggio del custode, di una seconda palestra e dei locali per una specializzazione. Spesa prevista L. 160 milioni.

Anche nel settore delle spese facoltative l'attività della pubblica istruzione è stata notevole.

Basti pensare, fra l'altro, ai 45 milioni erogati per borse di studio a studenti di scuole secon-



La nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «F. Foscari» di Mestre.



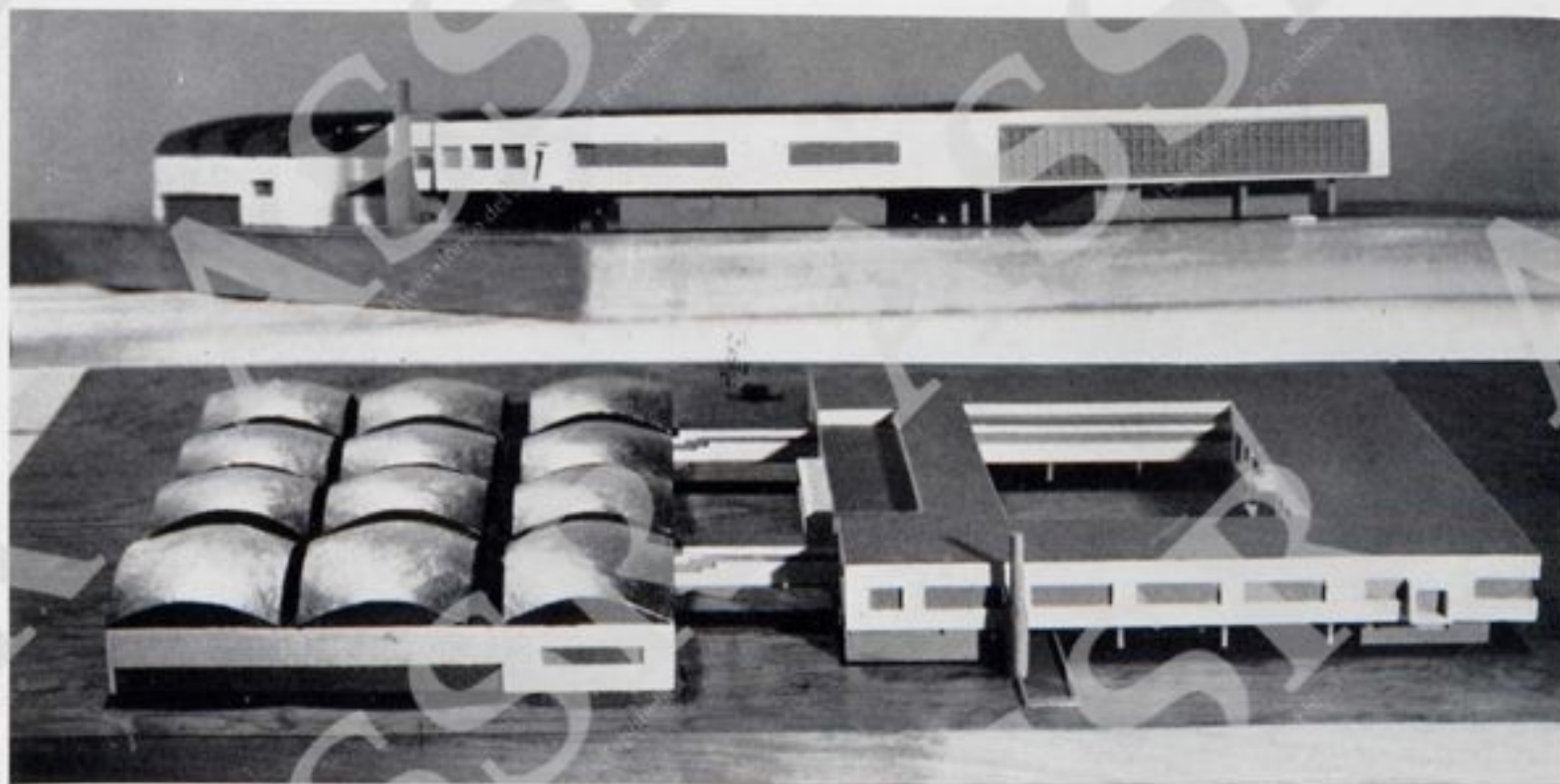
Progetto di massima della Sezione staccata di Chioggia dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Pacinotti».

(1) Errata corrige. Va letto di seguito: geometri a S. Donà di Piave. Inoltre l'Istituto

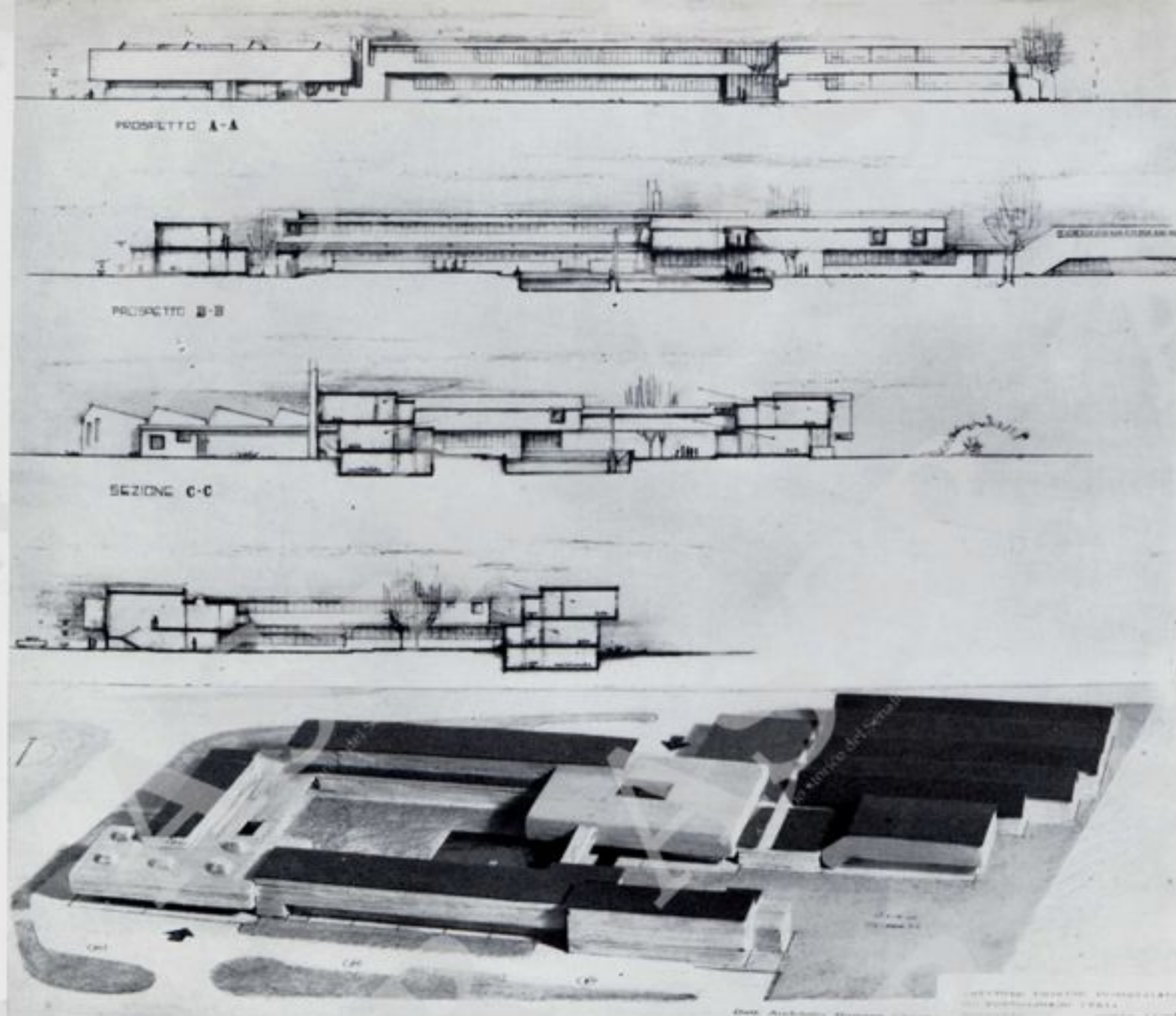


« F. Foscari » di Mestre, che ha comportato una spesa per la Provincia di 450 milioni di lire.

darie, di istituti d'istruzione artistica, e a studenti universitari; ai posti gratuiti al Convitto « Marco Foscari » di Venezia; ai 36 milioni circa



Plastico del progetto di massima della Sezione staccata di S. Stino di Livenza dell'Istituto Professionale di Stato « L. Sanudo ».



Progetto di massima della Sezione staccata di Portogruaro dell'Istituto Tecnico Industriale « A. Pacinotti ».



Particolare della cucina dell'Istituto Professionale di Milano.

di contributo a favore dell'Università di Padova e dell'Istituto universitario « Ca' Foscari » di Venezia per il funzionamento di cattedre sovvenzionate, di corsi di specializzazione ecc.; ai 22 milioni destinati all'Ente Autonomo « La Biennale » di Venezia; ai 28 milioni erogati per il funzionamento a Venezia della Scuola di servizio sociale e del Centro di orientamento professionale a Mestre.

Il peso più importante però è stato riservato agli interventi in favore dell'istruzione professionale e dell'artigianato.

Questi massicci interventi sono stati rivolti soprattutto in due direzioni:

1) per la costruzione di nuove sedi di Istituti professionali di Stato o di Scuole medie dell'obbligo, sollevando i Comuni quasi in tutto (70 per cento) o in buona parte (50%) dagli oneri pluriennali derivanti dai mutui accesi per fronteggiare le spese di edificazione.

Gli impegni così assunti dalla Provincia si possono calcolare in circa 20 milioni all'anno per 35 anni e quindi complessivamente in circa 700 milioni.

2) per gli incrementi delle attrezzature e dell'arredamento.

a) degli Istituti e delle Scuole suindicate;

b) dei Centri di addestramento professionale, in gestione ad Enti giuridicamente riconosciuti.

Sono stati così erogati, compresi i contributi per Corsi serali per operai presso Istituti di Stato e per il Corso superiore di disegno industriale di Venezia, circa 120 milioni.

E' da porre in rilievo infine l'istituzione in via sperimentale, con l'apporto finanziario determinante della Provincia (oltre 10 milioni), degli Istituti professionali agrari di Pramaggiore (viticoltura e meccanica agraria) e di Scorzè (orto-florifrutti-cultura), entrambi in gestione al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Venezia.



Il Prefetto, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e l'Assessore Provinciale alla P.I., prof. Perulli, alla consegna di borse di studio messe in concorso annualmente dalla Provincia.



Al posto dei vecchi e malsani casoni di Annone Veneto la Provincia ha fatto costruire comode e moderne abitazioni.



AGRICOLTURA E PROBLEMI ECONOMICI E DEL LAVORO

Il Consuntivo del lavoro svolto nei quattro anni di attività degli assessorati dei problemi economici e del lavoro e dell'agricoltura, mette in rilievo l'azione compiuta e che si è svolta non attraverso interventi empirici, ma studiati e programmati per le singole necessità del nostro territorio.

RISANAMENTO EDILIZIO

Si è continuata la politica di risanamento edilizio intesa alla eliminazione dei tuguri denominati casoni (abitazioni con il tetto di paglia, priva di pavimento e costruita con mattoni crudi) e delle baracche di legno, triste eredità della prima guerra mondiale.

Dal 1961 al 1964 incluso gli interventi provinciali hanno interessato l'eliminazione di n. 313 abitazioni malsane occupate da n. 1.601 persone. L'erogazione della Provincia è stata di L. 233 milioni 350.000 su un totale di opere del costo di L. 838.350.000.

Le nuove case costruite sono così distribuite per Comune:

Dolo	2
Campolongo Maggiore	31
Campagna Lupia	4
Fiesso d'Artico	6

Fossò	3
Cona	1
Mira	3
Pianiga	8
Vigonovo	6
Stra	3
S. Donà di Piave	48
Fossalta di Piave	6
Eraclea	24
Ceggia	1
Jesolo	1
Musile di Piave	29
Meolo	15
Noventa di Piave	4
Quarto d'Altino	8
Torre di Mosto	12
Mirano	1
Noale	3
Scorzé	15
S. Maria di Sala	9
Salzano	1
Portogruaro	11
Annone Veneto	1
S. Michele al Tagliamento	1
Pramaggiore	1
Concordia Sagittaria	2
S. Stino di Livenza	1
Mestre	58

CONTRIBUTI PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA, PRIVATA E A SCOPO INDUSTRIALE

Da anni la Provincia accorda contributi ai Comuni per gli impianti di linee elettriche nelle zone sprovviste di illuminazione.

Nel 1961 si è compiuto uno studio per la soluzione integrale del problema e si è deciso di accordare i contributi oltre che agli impianti di linee elettriche, anche a quelli di distribuzione di energia a scopo industriale e artigianale, con priorità di questi ultimi sui primi.

Ogni Comune ha presentato il progetto generale ed è stato studiato il piano finanziario per la suddivisione delle spese fra i Comuni e la Provincia. Per gli impianti, la cui realizzazione ha richiesto più anni, si è proceduto per ciascun esercizio in base a progetti di stralcio. Purtroppo non si è potuto realizzare interamente il piano, ma rimane l'impegno provinciale di eliminare il disagio per quei cittadini la cui abitazione è ancora priva di luce elettrica e la deficienza a quei Comuni ancora privi di forza motrice, remora al loro progresso industriale.

I contributi elargiti dal 1961 ad oggi sono stati di lire 75.650.000 per un totale di opere eseguite di L. 368.728.815.

Dei vari contributi provinciali hanno beneficiato i seguenti Comuni:

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Campagna Lupia - S. Michele al Tagliamento -
Annone Veneto - S. Stino di Livenza - Dolo -
Spinea - Pramaggiore

Costo delle opere eseguite L. 45.559.850
Contributi della Provincia » 7.300.000



Casa-tipo di nuova costruzione a Musile di Piave.

ILLUMINAZIONE PRIVATA

Chioggia - Cavarzere - Cona - Campolongo Maggiore - Campagna Lupia - Dolo - Fossò - Pianiga - Stra - Jesolo - S. Maria di Sala - Scorzé - Eraclea - Portogruaro - S. Stino di Livenza - Fossalta di Portogruaro - Martellago - Mirano - Salzano - S. Donà di Piave - S. Michele al Tagliamento - Torre di Mosto - Camponogara - Concordia Sagittaria.

Opere eseguite costo L. 185.076.127
Contributi della Provincia » 38.350.000

Per cabine elettriche e per allacciamento forza motrice:

Cona - Campagna Lupia - Noale - Salzano - S. Maria di Sala - Scorzé - Musile di Piave - Gruaro - Campolongo Maggiore - Cinto Caomaggiore

PER CABINE ELETTRICHE E PER ALLACCIAMENTO FORZA MOTRICE

- Meolo - S. Donà di Piave - Stra.

Costruzione cabine L. 97.828.545
Allacciamento forza motrice » 34.264.293

L. 132.092.838

Contributi della Provincia:
Costruzione cabine L. 21.900.000
Allacciamento forza motrice » 8.100.000

L. 30.000.000

AGRICOLTURA

Dal presente Consiglio, allo scopo di seguire da vicino le varie necessità nelle singole zone rurali e di intervenire con mezzi adeguati, è stato istituito l'Assessorato dell'Agricoltura.

Questo Assessorato, coadiuvato dall'apposita Commissione Consiliare, ha provveduto ad uno studio qualificato analizzando la realtà della nostra agricoltura, che si è manifestata in tutta la sua crudezza.

Si è dato inizio ad una faticosa quanto proficua collaborazione con gli Organi dello Stato, creando nuove istituzioni atte a risolvere i problemi strutturali esistenti.

SETTORE ZOOTECNICO

La prima azione è stata diretta al settore zootecnico, che ha reso necessario dare vita a nuove iniziative, come il Centro di Risanamento e miglioramento zootecnico, la Stazione Mobile di disinfezione e di bonifica delle stalle infette e il servizio di polizia veterinaria e di vigilanza sanitaria sui prodotti di origine animale.

Questi servizi sono stati attuati in piena collaborazione con il Veterinario provinciale, il quale li dirige tecnicamente, e con l'Ispettore Agrario Provinciale.

Con il Centro di risanamento e miglioramento zootecnico ci si propone di debellare dalle nostre stalle la tbc e la brucellosi bovine. E' stato studiato un piano quinquennale con una spesa di 600 milioni, finanziata con 30 milioni annui dalla Provincia e con contributi dei Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura e Foreste, nonché con concorsi finanziari di altri Enti interessati al settore.

Si è iniziata l'azione di risanamento nella zona compresa fra il Tagliamento e il Livenza, che interessa quindici Comuni con 57 mila capi bovini stabulati in 5.166 aziende agricole. L'azione si estenderà a tappeto su tutto il rimanente territorio provinciale.

E' stato imposto, nella zona di inizio, l'obbligo delle prove diagnostiche e la Provincia, erogando con sollecitudine i premi di abbattimento ha ottenuto la massima adesione degli allevatori. Tutti i capi bovini della zona vengono censiti azienda per azienda e contrassegnati con l'applicazione di una marca auricolare. Le stalle infette vengono disinfettate e bonificate dalla Stazione Mobile provinciale per mezzo di disinfettori specializzati, dotati di un autofurgone Fiat appositamente attrezzato.

Viene inoltre svolto anche un assiduo servizio di vigilanza e di polizia veterinaria, per cui il Veterinario provinciale si avvale di due guardie giurate, appositamente assunte dalla Provincia, dotate di automezzo, che agiscono sotto la sua direzione.

La vigilanza è rivolta al movimento del bestiame, in occasione di trasporti, fiere e mercati, alla



Motopompa per la disinfezione delle stalle.

lavorazione dei prodotti, alla disinfezione dei mezzi di trasporto e all'esecuzione delle misure di polizia veterinaria quali il sequestro e l'isolamento degli animali ammalati e a tutte le altre misure di protezione.

La Provincia interviene anche nella lotta contro l'afta epizootica, dove la Stazione Mobile trova impiego, con la disinfezione scrupolosa basata su procedimenti tecnico-scientifici dei ricoveri, dopo l'eliminazione dei capi infetti e con i servizi di polizia e di vigilanza suindicati.

Con recente provvedimento il Ministero della Sanità ha reso obbligatoria in diverse provincie della Valle Padana, compresa la nostra, la vaccinazione antiaftosa, con inizio il primo ottobre e termine il 30 novembre 1964. Molti Comuni hanno aderito per i trattamenti immunizzanti alla



Stazione mobile contro l'afta epizootica.

azione promossa dalla Provincia con un contributo di L. 100 per ogni capo di bestiame. Con ciò è stato possibile agevolare gli allevatori più bisognosi.

ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA

La necessità di un intervento capillare più assiduo nel campo tecnico a favore dei nostri coltivatori è apparsa evidente dalle loro condizioni economico-sociali che hanno spinto la Provincia ad istituire, in stretta collaborazione con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura l'Ufficio di propaganda ed assistenza tecnica.

Questo Ufficio, con sede a Mestre, nello stesso immobile del Centro di risanamento e diretto dallo stesso Ispettore Agrario, ha iniziato la propria attività nella zona più bisognosa di assistenza, che è quella dove prevale a grande maggioranza la piccola conduzione e cioè fra il Brenta e il Dese, comprendente i Mandamenti di Mestre, Mi-

rano e Dolo. Successivamente l'Ufficio stenderà la propria azione ai rimanenti Mandamenti della provincia.

I compiti del nuovo ufficio sono:

— la preparazione e l'istruzione tecnica degli agricoltori (piccoli coltivatori);

— l'assistenza tecnica capillare presso le piccole aziende coltivatrici con periti appositamente assunti dalla Provincia;

— lo svolgimento di concorsi a premi e di ogni altra iniziativa atta a promuovere lo sviluppo tecnico-economico dell'agricoltura, l'incremento della produzione e l'attuazione di iniziative cooperative.

Per agevolare quest'ultimo compito e la vasta opera dei periti è stata istituita in San Donà di Piave, con la collaborazione della O.P. Casa Paterna di Venezia e con l'assistenza dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, l'Azienda Dimostrativa denominata « Calnova Maggiore ».

INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA E CONCORSI PER COSTRUZIONE CONCIMAIE E SILOS

Concimaie costruite n. 455 - costo delle opere L. 46.000.000	
	contributo provinciale L. 15.030.000
Silos costruiti n. 29 - costo delle opere L. 7.000.000	
	contributo provinciale L. 2.060.000

CONCORSI A FAVORE DELLA PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA

Coltivatori premiati 64 - ettari acquistati 305,54.12	
Valore ammesso L. 190.000.000	contributo provinciale L. 9.000.000

CONCORSI A FAVORE DELLE COOPERATIVE AGRICOLE

Cooperative premiate n. 42	
Costruzioni sociali eseguite L. 407.763.899	contributo provinciale L. 26.200.000
Acquisto attrezzature e macchinari Importo spese ammesse L. 149.622.207	
	contributo provinciale L. 18.600.000

CONCORSI PER ABATTIMENTO E SOSTITUZIONE DI BOVINE AFFETTA DA TBC E BRUCELLOSI (prima dell'entrata in funzione del Centro di risanamento zootecnico)

Concorrenti premiati 210	
Capi abbattuti 533 - sostituiti 210	contributi provinciale L. 13.743.800

CONCORSI A PREMI IN CORSO DI ESPLETAMENTO

Per la costruzione di apprestamenti atti ad allevare bovini all'aperto e per la razionale sistemazione e la buona tenuta delle stalle e delle attrezzature zootecniche

L. 18.000.000

Per la costruzione di concimaie razionali

L. 3.400.000

CONCORSI A PREMI IN CORSO DI ESPLETAMENTO DA PARTE DELL'UFFICIO DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA

Tecnica Agricola (per i soli mandamenti di Mestre, Mirano e Dolo):

— per acquisto bovini selezionati	L. 5.000.000
— per la diffusione di erbai	» 2.000.000
— per la costruzione di concimaie e sili da foraggio	» 1.500.000
— per la creazione di stalle sociali	» 10.000.000
— per la costruzione di pollai rurali e premi agli allevatori	» 1.500.000
— per premi di incremento ortofrutticolo compresa la coltura della vite	» 5.000.000
— per la formazione e arrotondamento della piccola proprietà contadina	» 5.000.000

L. 30.000.000

— contributi erogati dal Centro di Risanamento per abbattimento di bovini affetti da tbc e brucellosi dal 1 aprile a tutto agosto 1964, per 310 bovine abbattute

L. 6.605.000

Totale contributi del quadriennio L. 142.638.800

PROSPETTO RIASSUNTIVO STATISTICO DEI SERVIZI DI POLIZIA VETERINARIA E VIGILANZA SUI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Numero complessivo delle operazioni compiute
N. 2633

A) SERVIZIO POLIZIA VETERINARIA

— malattie infettive: controllo applicazione misure sanitarie	N. 177
— bestiame importato: controllo destinazione	» 82
— stalle di sosta: controlli	» 20
— pascolo vagante: controllo sulle greggi	» 33
— Stabilimenti lavorazione avanzi e prodotti animali	» 10
— stazioni di monta ed impianti di E.A.	» 36

Totale N. 358

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale →
ad un'inaugurazione a S. Donà di Piave.



VIGILANZA TRASPORTO ANIMALI

— controlli effettuati su strada (art. 36 di P.V.)	N. 30
— altri controlli	» 15
— verbalizzazioni	» 15

B) SERVIZIO VIGILANZA: CARNI E PRODOTTI DERIVATI

— macelli e locali di macellazione: controllati	N. 548
— spacci di carne: controllati	» 718
— frigoriferi: controllati	» 549
— stabilimenti e laboratori carni: controllati	» 56
	N. 1871

a) diffida rivolte	N. 12
b) prelevamento campioni	» 10
c) sequestri carni (macellazione clandestina, carni alterate, ecc.)	» 62
d) verbalizzazioni elevate	» 105
e) denuncia all'Autorità giudiziaria	» 103
f) provvedimenti consecutivi di controlli compiuti:	
— chiusura temporanea di spacci e laboratori	» 2
— vigilanza distruzioni carcasse, carni ecc. per complessivi Q.li 643,35	

VIGILANZA TRASPORTO CARNI NE LATTEA

— controlli effettuati su strada (Ord. ACIS 30-5-1951)	N. 36
— verbalizzazioni	N. 6

C) SERVIZIO VIGILANZA SULLA PRODUZIONE LATTEA

— controlli	» 250
-------------	-------

D) SERVIZI VIGILANZA: PESCI E PRODOTTI DELLA PESCA - UOVA - MIELE

- MIELE	
— controlli	» 27
— verbalizzazioni	N. 2
— denunce all'Autorità giudiziaria	» 2

STAZIONE DI DISINFEZIONE

Inizio servizio 8 giugno 1964 - Situazione al 30 agosto 1964.

Stalle disinfettate n. 295, di cui 256 per TBC 10 per brucellosi, 25 per afta epizootica, 3 per peste suina, 1 per carbonchio ematico.

CACCIA E PESCA

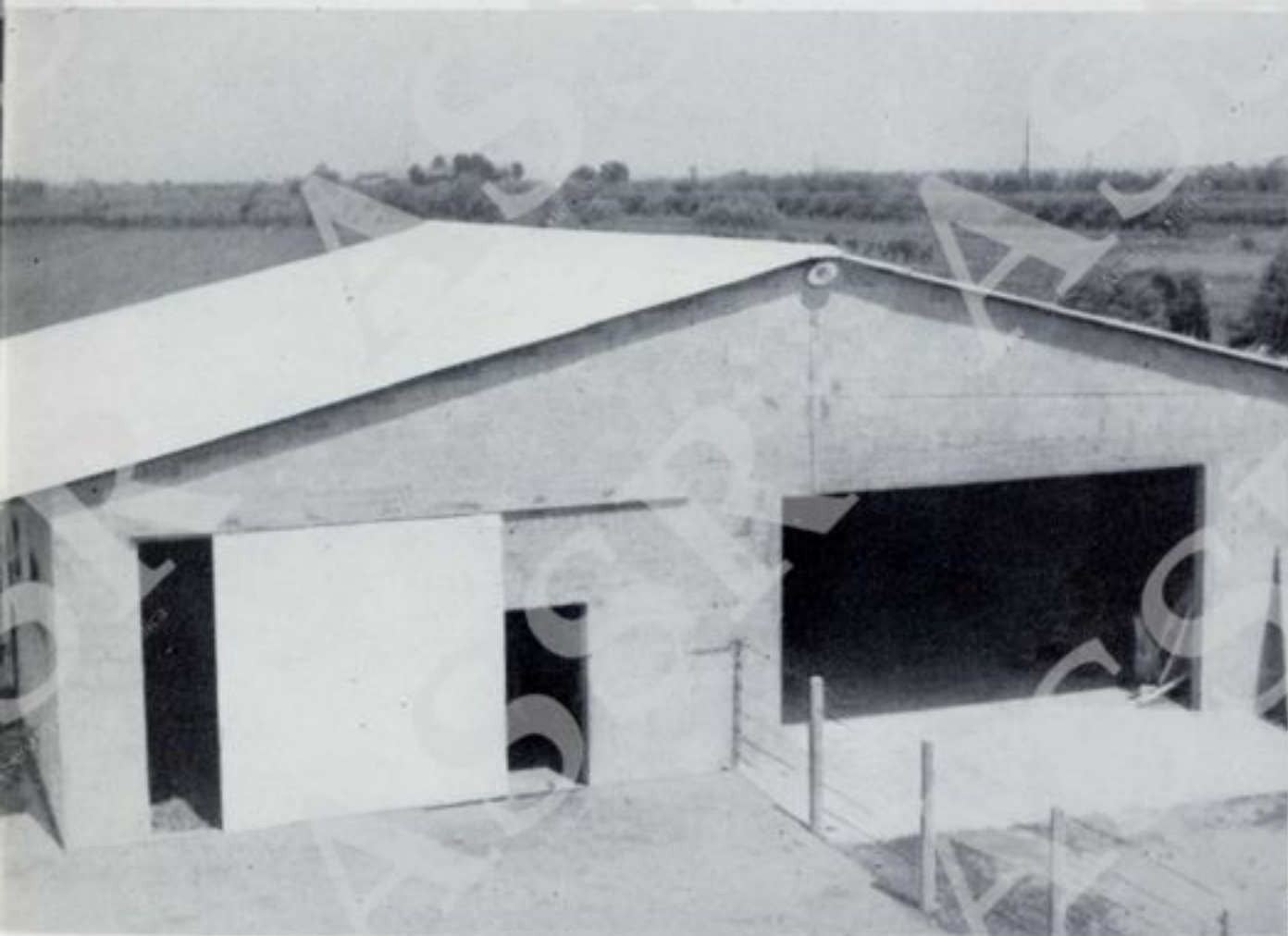
Nel settore della caccia, la Provincia ha assunto l'onere relativo alla costituzione di un Corpo di vigilanza formato da 10 guardie-caccia, dopo aver concorso con erogazioni rilevanti nelle spese per il ripopolamento dei territori di libera caccia e risanguamento delle zone di ripopolamento e cattura. Da quest'anno il Comitato Caccia ha disponibilità sufficienti per intervenire anche nelle spese per le catture e manutenzione delle stesse zone. Per la pesca, è divenuto ormai ricorrente lo stanziamento nel bilancio provinciale di lire 5.500.000 per l'attuazione degli interventi programmati a favore dei pescatori e delle loro cooperative.

La Provincia intende operare concretamente a favore della pesca e, se pure le disponibilità sono modeste in relazione alle esigenze del settore, si può ugualmente dimostrare che le attenzioni dell'Amministrazione si sono rivolte anche verso questa economia spesso trascurata o perlomeno non sufficientemente valorizzata in un Paese che, bagnato da ottomila chilometri di costa, risulta importatore di notevoli quantità di prodotto ittico. Anche per l'avvenire, queste due attività che pure nel campo sociale rivestono un'importanza notevole (basti pensare alla loro funzione di sport e svago per un numero sempre più considerevole di persone) saranno oggetto di cure e premure.



Sopra: Case per i lavoratori agricoli costruite dalla Provincia a Vigonovo al posto di baracche e casoni — Sotto: Il Presidente Bagagiolo consegna premi a lavoratori della terra benemeriti.





Sopra: Nuove e razionali stalle sorgono un po' dovunque nella Provincia. La pulizia di una stalla — Sotto: Personale specializzato provvede alla disinfezione di una stalla.



PROSPETTO. STATISTICO DEI PIANI DI RISANAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO DELLA TUBERCOLOSI E DELLA BRUCELLOSI

Comune	N. Aziende	bovini controllati Tbc	bovini controllati Brucellosi	bovini infetti Tbc	bovini infetti Brucellosi	bovini infetti Tbc Macellati	bovini infetti Brucellosi Macellati	% bovini infetti Tbc	% bovini infetti Brucellosi	Contributi Macella- zioni Concessi
* Annone Veneto	304	1.493	1.166	137	11	5	—	9,17	0,94	110.000
* Caorle	279	6.079	2.250	627	5	41	—	10,31	0,22	740.000
* Concordia Sagittaria	340	2.624	2.031	279	7	42	1	10,63	0,34	925.000
* Fossalta di Port.ro	221	3.110	1.114	248	1	27	—	7,97	0,08	690.000
Gruaro	177	770	699	76	6	—	—	9,87	0,85	—
Portogruaro	78	1.377	746	190	—	—	—	13,79	—	—
* Pramaggiore	331	1.945	1.595	215	11	1	—	11,5	0,68	30.000
* S. Michele al Tgl.to	614	5.624	3.887	468	43	161	29	8,32	1,10	4.040.000
* Teglio Veneto	175	799	—	70	—	3	—	8,76	—	70.000
Totali	2.519	23.821	13.488	2.310	84	280	30	9,69	0,62	6.605.000

* Nei Comuni contrassegnati con asterisco l'azione profilattica è terminata. • Situazione al 31-8-1964



Il Centro Provinciale per l'assistenza psichiatrica di Marocco. Esso ospita la Colonia agricola per l'ergoterapia dei malati mentali, l'Istituto per sordomuti con laboratori - scuola e l'Istituto medico - pedagogico.

ASSISTENZA PSICHIATRICA

L'attività nel campo dell'assistenza psichiatrica è stata estesa, nel quadriennio al di là dei limiti tracciati dalla legge.

Si sono applicate le moderne concezioni della scienza per tentare di risalire, attraverso l'esame ambientale, sociale e familiare, alle remote origini dei disordini della condotta dai soggetti che sono ospiti dei nostri Ospedali psichiatrici o potrebbero divenirlo in futuro.

L'assistenza quindi è stata concepita non soltanto come ricovero curativo ed educativo ma anche come impegno a sviluppare sempre più razionalmente il sistema degli interventi e a potenziare vieppiù la propaganda profilattica, la cura e la prevenzione delle malattie mentali e delle malattie sociali in genere.

Anticipando il precetto legislativo si è proceduto in modo che la assistenza non fosse soltanto curativa, esplicita cioè nel chiuso degli Ospedali psichiatrici ma fosse anche profilattica e terapeutica esplicita cioè in Istituti e scuole speciali e nei dispensari.

Razionale ed aperta a chiunque è divenuta così la organizzazione dell'assistenza provinciale.

I cardini di essa sono: gli Istituti psichiatrici di San Servolo e di San Clemente, il Centro psichiatrico extraospedaliero di Campo della Lana con i vari dispensari mandamentali da esso dipendenti, il Centro assistenziale di Marocco comprendente l'Istituto medico-pedagogico, l'Istituto per Sordomuti, la Colonia ergoterapica per malati di mente, i Centri Sanitari Mandamentali con le annesse scuole speciali per bambini anormali psichici e con i Dispensari dell'O.N.M.I.

Si può dire con orgoglio che l'Amministrazione Provinciale ha assolto il suo compito assistenziale con cure adeguate, aggiornate a criteri tecnici moderni e mai trascurando occasione per mantenere vivi i rapporti umani che legano i malati alla

società, malati che vanno considerati normali e che devono essere preparati a riprendere il loro posto nel consorzio umano, in seno alla famiglia e alla collettività del lavoro.

I dati che qui di seguito si riportano danno l'idea dell'intensa attività assistenziale psichiatrica svolta nel quadriennio:

OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE MOVIMENTO DEI MALATI:

	1961	1962	1962	1964
ammessi	791	778	767	844
dimessi	806	762	791	831
assistiti	2.336	2.310	2.310	2.361

GIORNATE DI PRESENZA

	1961	1962	1963	1964*
San Servolo	99.898	102.406	100.848	104.210
S. Clemente	316.975	321.469	316.033	321.937
Marocco	140.668	143.381	139.012	142.075
Totale	557.541	567.256	555.893	568.222

DEGENZA MEDIA PER RICOVERATO

	1961	1962	1963	1964*
San Servolo	42,76	44,33	43,65	44,13
San Clemente	135,69	139,16	136,81	136,65
Marocco	60,21	62,02	60,17	60,17
Totale	238,66	245,55	240,63	240,65

ASSISTITI IN OSPEDALE

1961	2.336
1962	2.310
1963	2.310
1964*	2.361

ASSISTITI A DOMICILIO

1961	2.837
1962	3.895
1963	4.345
1964*	3.611

* - Fino al 30 settembre

COSTO MEDIO GIORNALIERO

1963 » 10.712.000

1964 » 12.514.000

Il costo medio unitario giornaliero dei degenti è stato:

	1961	1962	1963	1964
L.	1.587	1.688,20	2.111,48	2.488,24

SPESE PER L'OSPEDALE PSICHIATRICO

Le spese per l'Ospedale Psichiatrico sono state:

1961	L.	1.011.429.793
1962	»	1.086.846.989
1963	»	1.313.636.306
1964	»	1.484.934.000

SUSSIDI A MALATI DI MENTE DIMESSI

I sussidi erogati a malati di mente dimessi sono ammontati a:

1961	L.	10.241.000
1962	»	10.469.000

CONTRIBUTI AI COMUNI PER RICOVERO DI DEMENTI

I contributi ai Comuni per il ricovero dei malati di mente in Enti ospedalieri diversi sono stati:

1961	L.	3.473.055
1962	»	3.087.620
1963	»	4.700.000
1964	»	7.000.000

L'attività assistenziale si è estesa anche ad affetti da altre infermità come qui sotto è sintetizzato:

ASSISTENZA AI SORDOMUTI

L'assistenza ai sordomuti prestata nell'Istituto di Marocco durante il quadriennio si riepiloga nelle seguenti cifre:

Anno scolastico	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64
N. ricoverati nell'Istit. di Marocco	114	122	120	116
Altrove	41	44	49	47
Spesa Lire	7.630.000	8.700.000	9.800.000	11.000.000

Nel quadriennio sono stati apportati importanti miglioramenti sia alla edilizia, sia all'attrezzatura scolastica e medico scientifica del detto Istituto.

ASSISTENZA AI POSTENCEFALITICI

L'assistenza ai ciechi è qui sotto sintetizzata:

1961	
N. ricoverati 44 - Spesa Lire	2.540.150
1962	
N. ricoverati 48 - Spesa Lire	6.559.188
1963	
N. ricoverati 45 - Spesa Lire	14.000.000
1964	
N. ricoverati - Spesa Lire	17.000.000

ASSISTENZA AI CIECHI RIEDUCABILI

L'assistenza ai postencefalitici si è concretata:

	1961	1962	1963	1964
N. di assistiti con ricovero	5	6	3	3
Spesa Lire	1.878.973	2.718.196	2.000.000	2.000.000
Sussidi erogati ai non ricoverati	250.000	220.000	220.000	175.000

Ritengo che i dati su riferiti non abbiano bisogno di commento. La vastità e la molteplicità della attività svolta nel settore assistenziale durante il quadriennio è stata resa ancor più onerosa dal desiderio insopprimibile di dare alla popolazione che ne abbia bisogno quella assistenza sempre più completa, efficiente e moderna, ispirata non a una

malintesa pietà ma allo spirito di umana solidarietà e di doveroso soccorso della Società e favore del singolo.

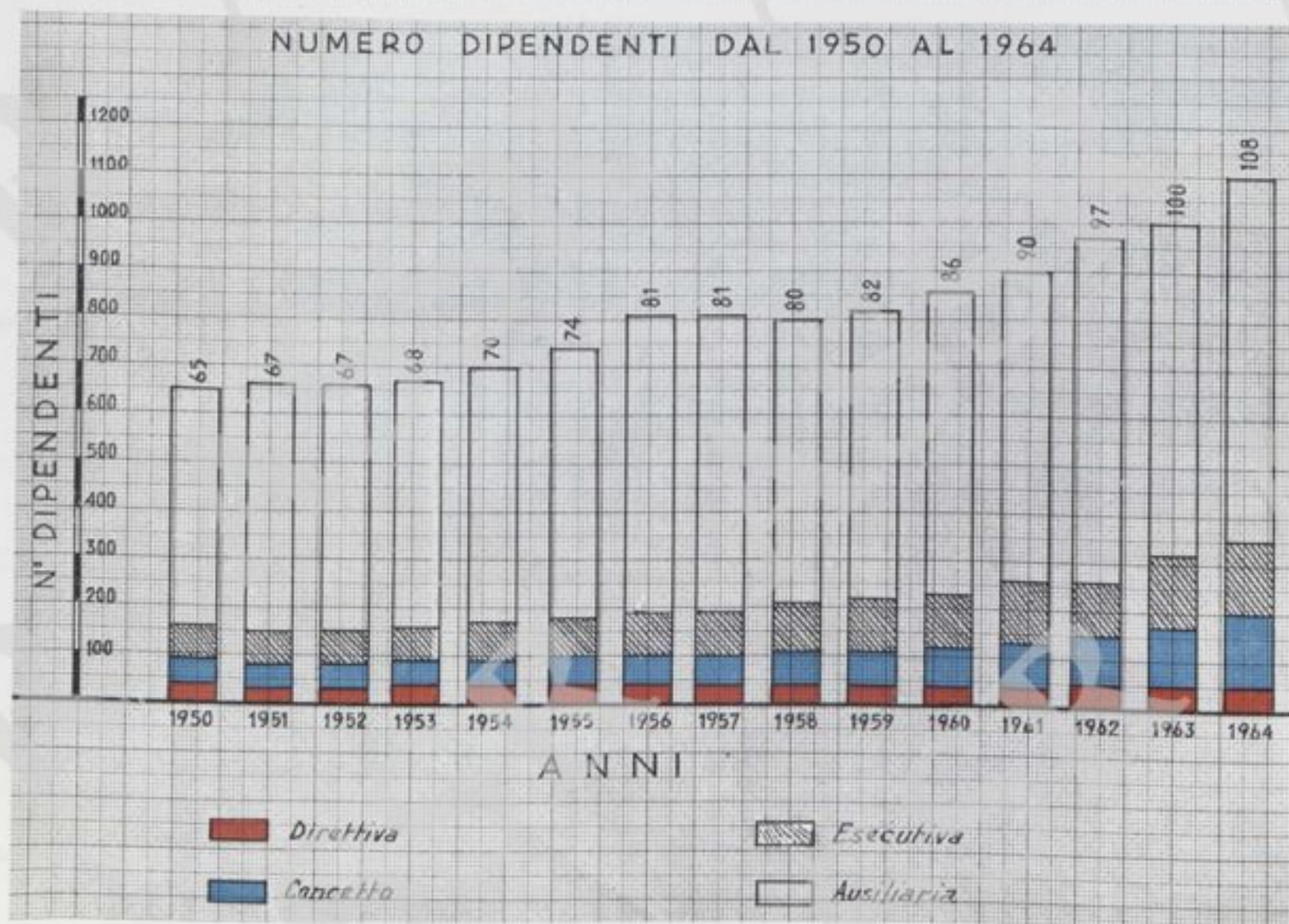
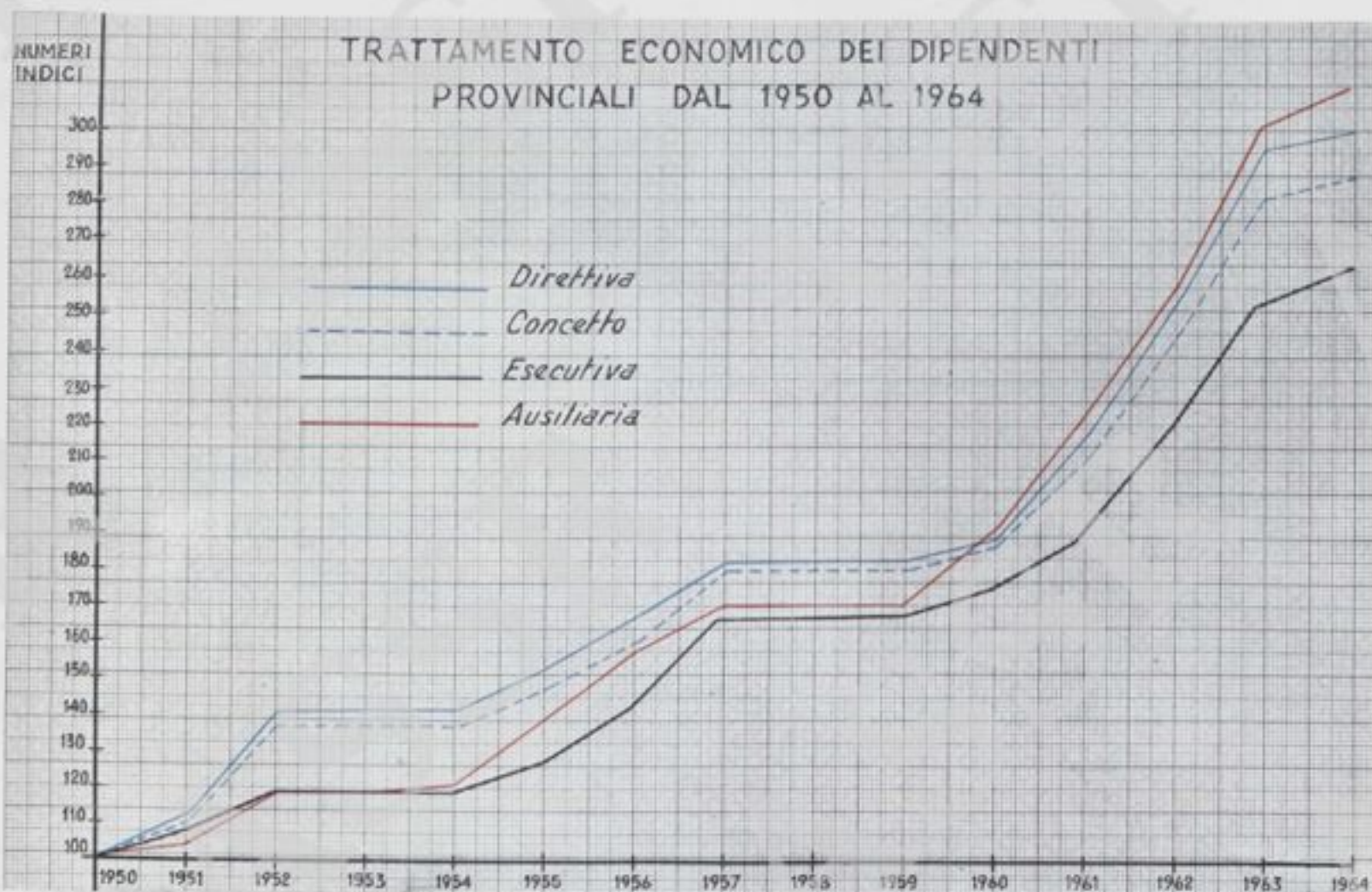
Con questo postulato l'Amministrazione provinciale ritiene di aver equamente operato avendo speso per l'assistenza in ciascun anno oltre la metà delle entrate provinciali ordinarie.

RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI AGLI ASILI INFANTILI

	1961	1962	1963	1964
Per costruzione e arredamento	10.000.000	18.000.000	18.000.000	12.000.000
Per miglioramento refezioni	9.145.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000



Veduta aerea dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo.



Nel quadriennio testé decorso l'organizzazione del personale ha dovuto adeguarsi al generale sviluppo del servizio ed alle nuove iniziative.

Come si vede dalle altre relazioni tale sviluppo è stato generale in tutti i campi, dalla sanità ed igiene, all'assistenza, dalla pubblica istruzione, all'agricoltura, all'edilizia ed alla viabilità.

Ma due fatti hanno soprattutto inciso sulla quantità del personale: l'istituzione delle nuove scuole e la creazione della rete dei Centri Sanitari Mandamentali.

Un altro fatto fondamentale: il raddoppio della rete stradale provinciale per assorbimento di oltre 400 km. di strade comunali non ha invece pesato sulla quantità di nuovo personale perchè è stato possibile provvedere in gran parte con una riorganizzazione generale del personale esistente.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIPENDENTI

Rispetto all'esercizio 1961, dove la spesa prevista per assegni e oneri riflessi del personale era di

L. 1.108.688.000, nel bilancio di previsione del 1964 la spesa stanziata per assegni e oneri riflessi del personale ammonta a L. 1.964.640.000 con un incremento rispetto al 1961 di L. 856 milioni. Questo notevole incremento della spesa per il personale è stato determinato non solo dalle nuove indispensabili assunzioni, ma anche — in misura notevole — dai miglioramenti economici accordati ai dipendenti.

Nel quadriennio trascorso, si è proceduto per prima cosa (con decorrenza 1° luglio 1961) all'allineamento degli stipendi del personale della Provincia a quelli goduti dagli impiegati del Comune capoluogo.

Detto allineamento ha comportato per talune categorie di personale miglioramenti sensibili della retribuzione.

Successivamente, nel breve volgere di un anno, e cioè dal 1° gennaio 1962 al 1° gennaio 1963, al personale della Provincia è stato accordato l'assegno speciale corrispondente a lire 70 per ogni punto di coefficiente (legge 19-4-1962, n. 176) e l'assegno temporaneo (legge 28-1-1963, n. 20); ambedue concessi ai dipendenti dello Stato.

L'assegno speciale e l'assegno temporaneo hanno comportato un aumento degli stipendi individuali con un minimo di lire 10.000 mensili ed un massimo di lire 53.130, il primo da lire 12.000 mensili a lire 58.900 il secondo.

Oltre questi miglioramenti, estesi a tutto il personale sono stati concessi altri aumenti, riferiti a particolari categorie di personale.

E precisamente, a fianco di vari aggiornamenti delle quote dell'aggiunta di famiglia e dell'indennità di isola è stato deciso: la corresponsione di una indennità integrativa speciale mensile, prevista dalla legge 27 maggio 1959, n. 324 commisurata al livello dell'indice del costo della vita, che, fissata nell'esercizio 1959-60 in lire 2.400, nel 1964 ha raggiunto l'ammontare di lire 10.800; l'aumento del compenso per lavoro straordinario, da 20 a 42 ore mensili, per la categoria dei medici, e il riconoscimento dello stesso compenso a favore delle Assistenti sociali; il rilevante aumento del premio semestrale liquidato al personale stradale; l'aumento del trattamento economico del personale insegnante.

La Provincia, nel settore dell'edilizia economica popolare ha recentemente partecipato ad un concorso indetto dalla GESCAL per l'assegnazione di alloggi a dipendenti di aziende pubbliche e private; nel bilancio di previsione del 1964, ha stanziato un fondo per il concorso nel pagamento degli interessi e spese per il finanziamento per l'acquisto di aree fabbricabili a favore di cooperative fra dipendenti provinciali.

Un ultimo problema rimane da risolvere in materia di trattamento economico: e cioè il conglobamento delle retribuzioni. Mentre lo Stato si è impegnato a concedere il conglobamento con gradualità, l'Unione Provincie Italiane (UPI) e le organizzazioni sindacali hanno stipulato un accordo in base al quale le Provincie stesse sono invitate ad adottare, come minimo tabellare, per il grado provinciale corrispondente all'operaio manovale comune, la somma di lire 880.800 annue, compresa una indennità perequativa variabile con un minimo pari al 15% e una indennità di scala mobile.

L'estensione di detti accordi a favore del personale provinciale è stata deliberata dal Consiglio

Provinciale il 20-3-64, ma la G.P.A. non ha ritenuto di approvare il provvedimento.

In sostituzione dei benefici derivanti dagli accordi predetti l'Amministrazione Provinciale ha deciso allora, a seguito di intese raggiunte con le Organizzazioni sindacali, di corrispondere al proprio personale un assegno netto non pensionabile pari alla differenza tra il trattamento economico previsto dalla delibera n. 7338 e quello pure netto in godimento alla data del 1° gennaio 1964. Detto assegno verrà assorbito gradualmente, secondo i tempi del prossimo conglobamento, in maniera che, a conglobamento attuato, il trattamento economico del personale provinciale sarà quello previsto dalla citata delibera n. 7338. Il provvedimento anzidetto è tuttora all'esame della G.P.A.

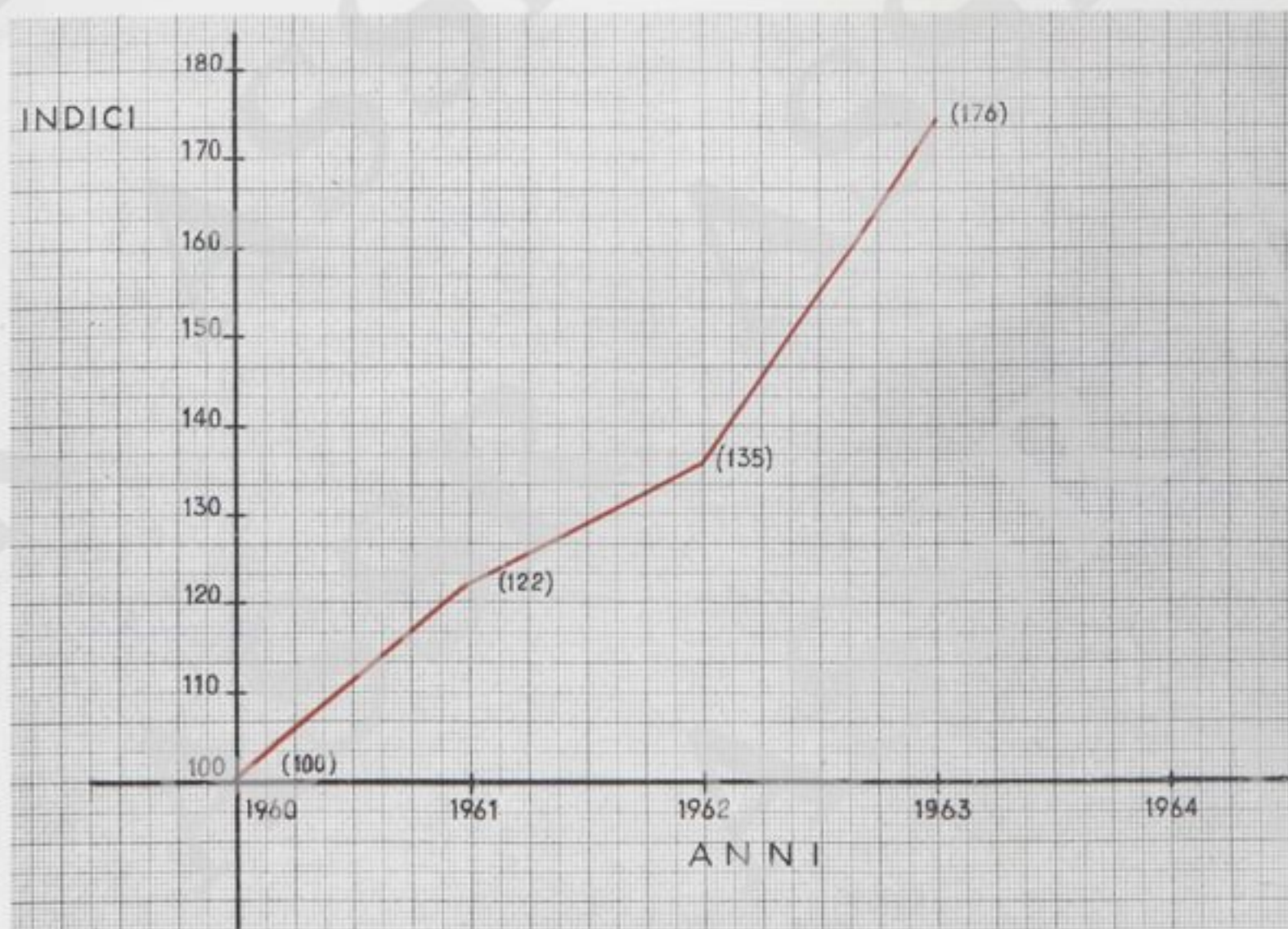
ORARIO DI SERVIZIO

La Provincia di Venezia, concedendo al personale degli uffici la settimana breve, si è posta all'avanguardia rispetto ad altre Amministrazioni locali.

Ma in tema di orari di servizio il problema più difficile da risolvere era quello di studiare nuovi orari per il personale degli Ospedali Psichiatrici, orari che devono tener conto non solo della razionalità del servizio ma altresì del fatto che gli Ospedali stessi sono in due distinte isole con scarse e difficili comunicazioni con la città. La premessa fondamentale era quella di creare proprie ed autonome comunicazioni lagunari, essendo quelle attuali dell'ACNIL, insufficienti sotto vari aspetti. Tale premessa è stata assolta con l'acquisto di due grossi natanti. La riforma di detti orari è ora allo studio.

Nell'affrontare i problemi del personale l'Assessorato competente si è costantemente richiamato agli impegni che l'Amministrazione aveva assunto nei confronti del Consiglio Provinciale e che trovarono espressione nel testo programmatico della Giunta.

I rapporti tra l'Amministrazione Provinciale ed i rappresentanti del personale sono stati sempre improntati al massimo rispetto della democrazia che riconosce l'alta funzione del Sindacato.



Rapporto tra il volume degli affari e il numero dei dipendenti (indice di produttività).

Anche nei momenti di tensione derivanti dalle posizioni rivendicative che l'Amministrazione provinciale non poteva soddisfare integralmente, i rapporti tra rappresentanti del personale e Assessorato al Personale sono stati di collaborazione di comprensione e di cordialità.

All'insediamento del novembre 1960, l'Assessorato al Personale trovò nel Regolamento Organico del 1958 un valido strumento di disciplina del personale che creò le premesse per la soluzione di problemi che si trascinavano insoluti da anni; primo fra tutti quello della sistemazione a ruolo del personale avventizio.

Detto Regolamento, dopo le esperienze fatte durante il trascorso quadriennio, è venuto via via denunciando la limitatezza della sua pianta organica. Per questo motivo la Giunta ha nominato una speciale Commissione cui ha affidato lo incarico di predisporre uno schema di amplia-

mento dell'organico con l'introduzione, nella gerarchia provinciale, di nuove qualifiche professionali.

Per procedere a tale ampliamento e ad una generale riorganizzazione dei servizi, la Commissione si è trovata nella necessità di affrontare e portare a risoluzione un problema molto difficile: e cioè lo studio dei Regolamenti di servizio e del testo normativo generale.

La Giunta, nella seduta del 29-9-1964, nell'esprimere il suo favorevole giudizio agli elaborati predisposti dall'Ufficio Personale, ed alla impostazione generale adottata, corrispondente agli indirizzi emersi in sede di Commissione, ha votato un documento con il quale si rimette alla futura Amministrazione la stesura definitiva del Regolamento Organico dei Regolamenti di servizio sulla base degli stessi elaborati predisposti dalla Commissione.

La riforma del Regolamento Organico comporta delle scelte di carattere organizzativo ed alcune modificazioni della struttura gerarchica e provinciale, che per essere valide soluzioni, devono configurare una struttura normativa, gerarchica ed un ordinamento degli uffici in stretta aderenza alle reali esigenze dei servizi.

La Giunta nel demandare alla futura Amministrazione l'impegno della conclusione della attuazione della riforma, ha proposto per intanto al Consiglio Provinciale l'allargamento della pianta organica in vigore per la sistemazione del personale avventizio.

Il Consiglio Provinciale prendendo atto della situazione e delle giuste aspettative del personale fuori ruolo, ha deliberato quanto la Giunta ha proposto, senza entrare nel merito delle norme del Regolamento vigente.

Il nuovo organico, dopo l'ampliamento proposto dal Consiglio Provinciale risulterà così formato:

Carriera direttiva	posti	48
» di concetto	»	155

» esecutiva	»	155
» ausiliaria	»	771

1129

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Per le attività culturali e ricreative a favore dei dipendenti sono stati erogati nel quadriennio al Dopolavoro aziendale oltre 16 milioni.

Questo finanziamento ha consentito al Dopolavoro di organizzare delle gite annuali (all'Esposizione di Torino '61, a Milano e Laghi, a Genova e Riviera Ligure, a Roma, a Siena e Volterra), alle quali hanno partecipato oltre un migliaio di dipendenti; di allestire i pacchi dono della Befana per oltre 1.200 figli dei dipendenti; di erogare particolari contributi al personale che frequenta le stagioni liriche al Teatro « La Fenice », che acquista libri di cultura per mezzo del Dopolavoro, che assiste alle partite di calcio, ecc. Un complesso di attività insomma che il personale ha mostrato di gradire e che l'Amministrazione è stata ben lieta di appoggiare.



Consegna di pacchi - dono ai figli dei dipendenti nella ricorrenza della Befana (anno 1964).



Piccoli assistiti della Provincia di Venezia a mensa.

Gravi difficoltà finanziarie hanno impedito durante l'ultimo quadriennio una notevole espansione dei servizi e delle assistenze nei settori d'intervento della nostra Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia. Il disagio economico dell'Opera, per l'insufficiente finanziamento da parte dello Stato si è fatto negli ultimi due esercizi talmente evidente da divenire persino argomento della stampa quotidiana, talvolta anche in termini allarmistici e larvamente scandalistici, così da non giovare alla organizzazione nazionale dell'ente.

La Federazione di Venezia, pur con i limiti imposti dal bilancio, ha saputo tuttavia mantenere le onorevoli posizioni di prestigio già raggiunte, in modo da non farne risentire danno al personale dipendente e alla massa degli assistiti. Anzi la mole di lavoro svolto a favore della popolazione materno-infantile resta di enorme importanza sotto qualsiasi profilo: si può perciò affermare che si è chiuso un ciclo complessivamente positivo, che ha segnato un sostanziale progresso generale nella resa delle varie istituzioni, nella idoneità dei locali, nel numero delle madri e dei bambini assistiti.



La sede della Colonia « M. Pezzè Pascolato » a Sedico (Belluno).



La sala-soggiorno per divezzi della Casa della madre e del bambino.



Gli ampi dormitori.

Se questo si è verificato malgrado le accennate difficoltà di bilancio, ciò significa che esiste un naturale impulso espansionistico nelle nostre attività che derivano la propria forza dalla capillarità stessa dell'organizzazione. Si deve insomma ammettere che fra le necessità sociali della attuale vita della nazione queste iniziative hanno un posto di primissimo piano, dimostrato dal fatto che dovunque esse siano presenti vengono seguite da una elevatissima percentuale della popolazione materno-infantile sia nelle campagne sia nei centri industriali e urbani.

La prova di quanto affermato risulta evidente dalle stesse cifre: nonostante che lo stanziamento centrale sia rimasto immutato e nonostante l'aumento del costo e della vita e, soprattutto degli assegni al personale e ai medici, le sedute consultoriali sono state in costante aumento, come risulta dal seguente prospetto:

Consultori pediatrici				
» materni				
» dermosifilopatici				
» medico-psico-pedagogici				
Anno 60/61	61/62	62/63	63/64	
4.644	4.926	4.904	4.976	
881	940	1.050	1.078	
237	215	254	274	
46	48	48	48	
Totale 5.808	6.129	6.255	6.376	

Numerose sono state le nuove realizzazioni: basti ricordare le sedi consultoriali di Sacca Fisola e S. Zan Degolà a Venezia, di Zelarino e Malcontenta a Mestre, di Marcon, di Ca' Bianca e di Maerne. Inoltre nei locali dei 79 consultori pediatrici, dei 20 consultori materni, dei 5 dermoceltici sono stati eseguiti lavori di restauro, in modo da adeguare le sedi alle esigenze dei servizi. In molti casi si è provveduto a trasferire il consultorio in sedi nuove e decorose, come a Concordia Sagittaria, ad Annone Veneto, a Fossò, a Salzano, a Musile di Piave, senza tener conto della nuova confortevole sistemazione che possono oggi trovare i consultori presso i centri mandamentali costruiti dalla Provincia.

Ma la realizzazione nuova di cui più si vanta la



La Casa della Madre e del Bambino del Villaggio S. Marco.

La Casa della Madre e del Bambino di Mira.





La sede della Colonia « M. Pezzè Pascolato » a Sedico (Belluno).



La sala-soggiorno per divezzi della Casa della madre e del bambino.



Gli ampi dormitori.

Se questo si è verificato malgrado le accennate difficoltà di bilancio, ciò significa che esiste un naturale impulso espansionistico nelle nostre attività che derivano la propria forza dalla capillarità stessa dell'organizzazione. Si deve insomma ammettere che fra le necessità sociali della attuale vita della nazione queste iniziative hanno un posto di primissimo piano, dimostrato dal fatto che dovunque esse siano presenti vengono seguite da una elevatissima percentuale della popolazione materno-infantile sia nelle campagne sia nei centri industriali e urbani.

La prova di quanto affermato risulta evidente dalle stesse cifre: nonostante che lo stanziamento centrale sia rimasto immutato e nonostante l'aumento del costo e della vita e, soprattutto degli assegni al personale e ai medici, le sedute consultoriali sono state in costante aumento, come risulta dal seguente prospetto:

Consultori pediatrici	.	.	.	.	.
» materni	.	.	.	.	.
» dermosifilopatici	.	.	.	.	.
» medico-psico-pedagogici	.	.	.	.	.
Anno 60/61	61/62	62/63	63/64		
4.644	4.926	4.904	4.976		
881	940	1.050	1.078		
237	215	254	274		
46	48	48	48		
Totale 5.808	6.129	6.255	6.376		

Numerose sono state le nuove realizzazioni: basti ricordare le sedi consultoriali di Sacca Fisola e S. Zan Degolà a Venezia, di Zelarino e Malcontenta a Mestre, di Marcon, di Ca' Bianca e di Maerne. Inoltre nei locali dei 79 consultori pediatrici, dei 20 consultori materni, dei 5 dermoceltici sono stati eseguiti lavori di restauro, in modo da adeguare le sedi alle esigenze dei servizi. In molti casi si è provveduto a trasferire il consultorio in sedi nuove e decorose, come a Concordia Sagittaria, ad Annone Veneto, a Fossò, a Salzano, a Musile di Piave, senza tener conto della nuova confortevole sistemazione che possono oggi trovare i consultori presso i centri mandamentali costruiti dalla Provincia.

Ma la realizzazione nuova di cui più si vanta la



La Casa della Madre e del Bambino del Villaggio S. Marco.

La Casa della Madre e del Bambino di Mira.



nostra Federazione è senza dubbio la Casa della Madre e del Bambino del Villaggio San Marco di Mestre. Essa è certamente un modello del genere per funzionalità dei locali in rapporto alle esigenze dei servizi ed ha trovato la più entusiastica accoglienza dalla popolazione interessata, in tutti gli strati sociali, nonché l'ammirazione dei dirigenti centrali e delle Federazioni limitrofe.

Sulla colonia profilattica di Sedico ci si è soffermati altre volte: per la sua posizione ridente, la bellezza classica dell'edificio, la bontà del clima ed i risultati raggiunti, non sono mancate le cure più assidue per conservarne e rafforzarne la valida ed insostituibile funzione.

Come sempre notevole è stato l'aiuto finanziario della Provincia a sostegno di alcune attività della Federazione Maternità Infanzia. Così per l'assistenza ai minorati psichici recuperabili, per la attività profilattica nelle colonie estive, per la co-

struzione e l'arredamento dei consultori e delle Case della Madre e del Bambino, per la cura delle malformazioni congenite, per il miglioramento delle refezioni e per il completamento delle attrezzature negli asili infantili. Si può calcolare che tale aiuto si sia concretato in questi ultimi quattro anni in oltre 200 milioni.

Tale collaborazione è stata possibile per lo stretto legame tra le due amministrazioni. Tali vincoli derivano da una comunità di interessi e di scopi basati sul concetto di una sempre più vasta, intensa e concorde azione profilattica ed educativa. Ma derivano anche dalla figura dell'unico Presidente stabilita dalla legge. Per questo non si è mai ammessa, come invece è accaduto purtroppo altrove, l'istituzione di un regime commissariale. Cordiali sono conseguentemente rimasti anche i rapporti di collaborazione dei Sindaci, Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.M.I., con il Presidente della Federazione Provinciale.

Veduta parziale del giardino della Colonia « M. Pezzè Pascolato » a Sedico (Belluno).



CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE



Il nuovo apparecchio schermografico fisso del dispensario antitubercolare di Chioggia.

L'attività del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia svolta nel quadriennio 1961-64 può essere divisa in due grandi capitoli.

Il primo riguarda la diagnosi dispensariale e l'assistenza dei tbc di primo accertamento e di ritorno (cronici), il secondo riguarda la profilassi vera e propria.

Per quanto riguarda il primo punto, tenuto presente che tutti i dispensari della provincia sono completamente attrezzati per la diagnosi precoce della tbc, si rileva che la tbc primaria e la tbc post-primaria di primo accertamento sono notevolmente diminuite e passano infatti dal 14,72% dei nuovi riconosciuti sui nuovi visitati del 1946 al 3,46% del 1963.

Si può quindi affermare che le migliorate condizioni igieniche, sociali, economiche e le misure profilattiche istituite dal Consorzio Provinciale Antitubercolare abbiano notevolmente inciso nella

diminuzione di casi nuovi della tbc. Purtroppo questo andamento favorevolissimo per quanto riguarda casi nuovi di tbc, viene negativizzato dalla cronicizzazione della tbc, fenomeno generale di tutta Italia, sicchè i sanatori, almeno nel 70% dei casi, sono popolati da individui in grande maggioranza adulti e vecchi che, affetti da forme cronicissime, restano ricoverati per moltissimo tempo, alcuni fino a 7 - 8 anni, incidendo notevolmente sulle spese. Se a questo fatto si aggiunge il continuo aumento delle rette, che da qualche anno non ha avuto mai sosta, se ne deduce che l'assistenza sanatoriale dei cronici è quella che incide nella maggior misura sul bilancio del Consorzio.

Ad ovviare ciò occorrerebbe fossero creati degli appositi reparti speciali per cronici i quali hanno bisogno di essere curati più che per la tubercolosi per malattie cardiovascolari, in parte secon-



I Padiglioni « Mina e Fabio Vitali » del Centro di vaccinazione antitubercolare della Giudecca (Venezia).

darie alla tbc stessa ed in parte dovute all'età dei soggetti.

Per la profilassi il Consorzio di Venezia deve essere considerato all'avanguardia.

Sarà presto ripresa la vaccinazione antitubercolare che fiancheggerà l'indagine schermografica a largo raggio.

Attualmente le stazioni schermografiche fisse sono quattro: Venezia, Chioggia, Mestre, e Portogruaro, mentre le mobili sono due; tutte acquistate con i fondi delle Campagne Nazionali Antitubercolari. In questo ultimo quadriennio gli schermografati ammontano a n. 461.000 mentre dal 1951 a tutt'oggi il numero degli schermografati supera la cifra di 900.000 individui.

Con tale metodo la tbc nelle scuole è stata portata a percentuali minime, è stata cioè eliminata praticamente fra le scolaresche la tbc dovuta a

contagio intrascolare. La stessa cosa è stata fatta nelle fabbriche, nelle forze armate, nelle comunità in genere sicchè questo metodo profilattico a larghissimo raggio, costituisce una delle cause, forse la più importante, della diminuzione della morbosità perchè sono state eliminate le fonti di contagio che erano sconosciute agli stessi portatori della malattia.

E' in programma per il prossimo futuro l'istituzione di una stazione schermografica anche presso i dispensari di S. Donà di Piave, Dolo e Mirano.

Ma l'azione del C.P.A. non si è fermata solamente alla tubercolosi perchè vi sono altre malattie che urgono e bussano alle porte e che sono comprese nell'ambito della medicina sociale riflettenti le malattie del torace in genere, quali le pneumopatie croniche da polvere, le bronchiti,

i tumori, le malattie cardioreumatiche e cardiovascolari in genere. Il Consorzio seguendo le moderne direttive della medicina profilattica e quelle ministeriali per la medicina sociale e scolastica preventiva ha attrezzato tecnicamente il dispensario provinciale per far fronte a tutte le ricerche relative alle malattie del torace che esulano dalla tubercolosi e pertanto è in funzione una sezione di fisiopatologia respiratoria, una sezione di broncoscopia, un laboratorio attrezzato per tutte le moderne ricerche cliniche inerenti in specie all'apparato respiratorio ed infine un centro per le malattie cardiovascolari.

E' stato acquistato un nuovo apparecchio schermografico munito del dispositivo per la fonoschermografia che permette il trasferimento contemporaneo nella medesima pellicola schermografica del quadro polmonare con l'immagine fonocardiografica. Detti dispositivi saranno man mano appli-

cati a tutte le più importanti stazioni schermografiche del Consorzio di Venezia.

Tutta questa attrezzatura tecnica è stata realizzata attingendo dai proventi delle Campagne Antitubercolari. Solo per il centro malattie cardiovascolari si è avuto un contributo del Ministero della Sanità di lire 3 milioni e di uno di lire 4 milioni da parte della Provincia.

Sono inoltre previsti per il funzionamento del centro due contributi annui continuativi dello stesso Ministero della Sanità e dell'Amministrazione Provinciale medesima.

Da segnalare inoltre che da parecchi anni il Consorzio Antitubercolare di Venezia risulta il primo in tutta l'Italia per l'organizzazione e i risultati della annuale campagna antitubercolare.

Ecco alcuni dati annuali riguardanti il Consorzio dal 1961 al 1963, non essendo possibile avere a disposizione quelli per il 1964:

Il Sen. Merzagora consegna al Presidente Bagagiolo la coppa assegnata alla Provincia di Venezia, classificatasi al primo posto nella campagna antitubercolare 1961.



RICOVERATI IN SANATORIO

1961 n.	1113	spesa complessiva	L.	253.370.843
1962 »	830	»	»	254.589.605
1963 »	884	»	»	264.881.526

SUSSIDI POST-SANATORIALI

1961 n.	848	spesa complessiva	L.	54.813.600
1962 »	741	»	»	43.222.500
1963 »	662	»	»	46.714.800

NUOVI RICONOSCIUTI TBC

1961 n.	837
1962 »	616
1963 »	636

RICOVERATI IN COLONIA

1961 n.	1374	spesa complessiva	L.	58.425.000
1962 »	1505	»	»	65.254.901
1963 »	1591	»	»	72.181.800

VISITE SCHERMOGRAFICHE

1961 n.	92.207
1962 »	120.959
1963 »	122.896

CAMPAGNE ANTITUBERCOLARI

Il Consorzio di Venezia si è classificato al primo posto assoluto della graduatoria nazionale per gli anni 60 - 61 - 62 ottenendo la Coppa del Presidente della Repubblica con medaglia d'oro e diploma d'onore e con i seguenti risultati finanziari:

1960	incassate	L.	22.147.708
1961	»	»	21.746.981
1962	»	»	22.465.840

Per il 1963 e per il 1964 i risultati non sono ancora noti.

INDICE

ATTIVITA' DELLA PROVINCIA NELLE SUE LINEE GENERALI	pag. 1
FINANZE	» 9
PIANI INTERCOMUNALI	» 15
VIABILITA'	» 17
EDILIZIA	» 29
IGIENE E SANITA'	» 33
PUBBLICA ISTRUZIONE	» 43
AGRICOLTURA E PROBLEMI ECONOMICI E DEL LAVORO	» 49
ASSISTENZA	» 59
PERSONALE	» 63
O.N.M.I.	» 67
CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE	» 71

INDICE DELLE CARTOGRAFIE

PIANTA DEL COMPENSORIO NORD - ORIENTALE

- Tavola A:** Ponte sul Fiume Livenza a Torre di Mosto e relative rampe di accesso.
- Tavola B:** Ponte sul Canale Revedoli a Torre di Fine (Eraclea) e relative rampe di accesso.
- Tavola C:** Ponte sul canale scolmatore Cavrato e rettifica della strada S. Michele - Bibione in località Cesarolo.

PIANTA DEL COMPENSORIO CENTRALE

- Tavola D:** Raccordo fra il Piazzale dell'Autostrada Padova - Mestre e le Zone Industriali di Marghera.
- Tavola E:** Completamento del Cavalcavia di S. Giuliano mediante la costruzione di nuovi svincoli.

PIANTA DEL COMPENSORIO SUD



- Tavola F:** Strada Romea e raccordi con Chioggia e il Lido di Sottomarina. Ponte sulla Conca di Brondolo.
- Tavola G:** Strada Romea e raccordo con Cavarzere (nodo di Motta Scirocco).

